



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 – Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO – Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.707.176, sottoscritto e versato euro 2.094.264

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 – N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 796.059, rispetto ad un risultato negativo di Euro 271.199 dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Scenario macroeconomico e andamento mercati finanziari

Il 2022 è stato caratterizzato dal tragico evento della guerra in Ucraina e dalla crisi energetica. L'inflazione ha scosso i mercati, obbligando le banche centrali ad adottare misure restrittive di politica monetaria. In tale scenario, il rialzo dei tassi ha messo sotto pressione sia l'asset class obbligazionaria, sia quella azionaria, facendo registrare ai mercati finanziari le peggiori performance degli ultimi decenni.

Il primo trimestre sui mercati azionari è stato senza dubbio caratterizzato da due fattori cruciali: la guerra, che ha comportato una crisi energetica e delle materie prime, e l'inflazione, che è balzata al 7,5% negli Stati Uniti e al 5,9% in Europa.

Nel mese di gennaio, negli USA si è assistito al surriscaldamento dell'economia, con il conseguente cambio di passo della Federal Reserve ed un mercato del lavoro che ha riportato ottimi risultati.

Sul fronte europeo, la crisi energetica si è intensificata andando ad aumentare la pressione sull'indice dei prezzi al consumo, mettendo sotto pressione il comparto energetico.

La guerra scoppiata il 24 febbraio in Ucraina ha immediatamente cambiato lo scenario mondiale e le diverse sanzioni messe in atto dall'occidente, in risposta all'aggressione russa, hanno inevitabilmente colpito le relazioni economiche tra Europa e Russia. La situazione dei mercati finanziari, già critica proprio sul fronte energetico, è divampata in un vero e proprio rally nel comparto; la possibilità di un'interruzione delle forniture del gas e del petrolio russo ha messo sotto pressione il mercato europeo, portando ad una seconda ondata ribassisti dei mercati, influenzata dalle notizie arrivate dal campo di battaglia e dal fallimento dei negoziati.

Nel mese di marzo, l'attenzione USA si è concentrata sul tema inflazione e, dopo mesi di pressione sul fronte tassi, il Presidente della FED ha annunciato il primo rialzo dal 2018 (+25 bps). Il mercato statunitense ha giovato del chiarimento sul panorama monetario, registrando un rimbalzo sull'azionario mentre il mercato obbligazionario è rimasto strutturalmente sotto pressione. In Asia, si è registrato

un rallentamento della produzione industriale, compromettendo la ripresa dell'attività economica, a seguito delle politiche di lockdown dovute alla diffusione della variante Omicron del SARS-CoV-2.

Il secondo trimestre è stato caratterizzato da un contesto di alta inflazione e da un inasprimento delle politiche monetarie a livello globale: nuovi massimi inflattivi hanno obbligato la Federal Reserve Bank USA ad aumentare i tassi di riferimento; in Europa, dopo aver concluso il programma d'emergenza PEPP, la BCE ha annunciato per luglio il primo rialzo dei tassi dopo 11 anni. Il logoramento della situazione economica dei paesi occidentali è stato causato anche dall'imposizione delle sanzioni verso la Russia, che ha reagito riducendo le forniture di gas verso l'Europa, minacciando improvvise interruzioni e provando a garantirsi un'espansione del mercato asiatico.

Sul fronte valutario, le differenti situazioni economiche e le mosse anticipate di politica monetaria da parte della FED hanno rafforzato il dollaro.

In Asia, soprattutto verso la fine del trimestre, si è assistito ad un graduale allentamento delle misure contenitive del Covid che ha determinato una ripresa dell'economia, sostenuta dal governo di Pechino anche attraverso un piano di rilancio infrastrutturale e politiche più espansive.

Nel mese di aprile si è assistito al nuovo massimo registrato dall'inflazione americana ed al conseguente rialzo della curva dei tassi, con l'Equity che ha subito pesanti perdite, mentre la reazione europea è stata più contenuta.

A maggio, il mercato ha chiuso il mese in pareggio, poiché aveva già scontato nel mese di aprile una situazione addirittura peggiore.

Il mese di giugno è stato caratterizzato dalla continuazione del processo di normalizzazione delle politiche monetarie. La FED americana ha dovuto nuovamente procedere con un rialzo dei tassi e lo stesso è stato annunciato dalla BCE per luglio, anticipando anche la presentazione del nuovo tool anti-frammentazione. Sui mercati finanziari, la reazione alle scelte di politica monetaria e ai dati macroeconomici si è manifestata con l'ingresso dell'S&P 500 nel "Bear Market" (-20%) e con un ulteriore scivolone da parte dell'indice tecnologico NASDAQ (-9%), che ha portato ad un risultato del -30% da inizio anno.

Il terzo trimestre è stato caratterizzato da due periodi: il primo durato fino alla seconda metà di agosto e contraddistinto da un sostenuto rimbalzo dei mercati, il secondo durato fino alla fine di settembre e segnato da un contesto ribassista sui timori di una recessione. Il focus del mercato è rimasto sulla pressione dei prezzi al consumo e sulle relative politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali. L'umore del mercato è cambiato dopo la conferenza del Federal Open Market Committee di agosto in cui è stato dichiarato l'obiettivo di riportare il livello di inflazione al 2%, con la conseguenza che, a settembre, il mercato azionario ha bruciato tutta la performance generata nei primi 45 giorni del trimestre, chiudendo in negativo.

In Europa, la crisi energetica è rimasta una tematica centrale e le diverse interruzioni di forniture sul gasdotto Nordstream e i timori di una mancata riapertura dopo la manutenzione estiva hanno causato un aumento vertiginoso dei prezzi (il prezzo del Title Transfer Facility per il gas naturale ad agosto ha raggiunto il massimo storico di 300€/MWh).

Nel mese di agosto la correzione da parte del mercato azionario è proseguita fino alla vigilia del simposio di Jackson Hole, appuntamento nel quale il Federal Open Market Committee ha ribadito la propria stance "Hawkish", fissando come obiettivo primario il rientro del livello di inflazione al livello target anche a scapito di un rallentamento economico.

In Europa, la crisi energetica ha direttamente comportato un aumento dell'indice dei prezzi al consumo lasciando la Banca Centrale Europea in balia degli eventi. Sul fronte politico, le divergenze di opinioni tra i paesi europei si sono espresse nella difficoltà di trovare un'intesa sul nuovo pacchetto di sanzioni e sulla proposta di un "price cap" sul gas. In questo contesto l'euro ha perso la parità contro il dollaro.

Nel quarto trimestre, il focus del mercato è rimasto sulla pressione dei prezzi al consumo e sulle relative politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali. In USA, il contesto inflattivo si è mostrato migliore delle attese, grazie ad una graduale diminuzione della pressione derivante dalla componente energetica; al contrario, in Europa, si è registrato un nuovo massimo, con una successiva discesa verso la fine dell'anno. Il Regno Unito è stato scosso dalle misure di sgravi

fiscali annunciate dal nuovo governo Truss. La reazione del mercato è stata durissima e, dopo giorni di pressione, la Bank of England ha annunciato un provvisorio Quantitative Easing sulla parte lunga della curva inglese a cui sono seguite le dimissioni del governo Truss, in carica da un solo mese.

L'ultimo trimestre del 2022 è anche iniziato con un nuovo atteggiamento da parte delle principali banche centrali, con segnali a supporto di un tightening più accomodante; a fronte di un allentamento delle politiche monetarie, il mercato ha registrato una correzione sul mondo azionario.

In Europa, i listini hanno continuato a sovraperformare rispetto al mercato americano, tanto che nel trimestre l'Eurostoxx 50 ha chiuso in positivo con un differenziale sull'S&P 500 di oltre 10 punti percentuali. Sul fronte valutario, infine, il dollaro si è indebolito, riportandosi sotto la parità contro l'euro.

Nel mese di novembre la FED americana ha optato per un rialzo di 75 bps, rimandando il tanto atteso "pivoting", supportata da dati macroeconomici forti e da un mercato del lavoro solido. Sul fronte inflattivo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ("IAPC") è risultato in diminuzione oltre le attese. In Asia, il cambio di rotta del governo cinese circa le misure denominate "Covid Zero" ha innescato un rally sul mercato azionario facendo guadagnare oltre 8 punti percentuali alla piazza Hong Kong.

A dicembre, la FED ha predisposto la fine dei rialzi nel primo trimestre 2023 e individuato un terminal rate pari al 5%. Anche le altre principali banche centrali (BCE, BOE, SNB e Norges Bank), con le dovute differenze, hanno diminuito l'entità dei propri rialzi, rallentando la forza del proprio tightening.

ANDAMENTO PRINCIPALI INDICI AZIONARI

Il 2022 è stato un anno problematico per il mercato azionario, come si evince dall'immagine sottostante.

Lo scoppio della guerra in Ucraina e la relativa crisi energetica europea sono solo alcune delle problematiche emerse. L'inflazione, in aumento già dalla fine del 2021 è salita in tutti i principali paesi occidentali costringendo le banche centrali ad impiegare misure restrittive. I tassi di riferimento, prima negli USA e poi in Europa, sono aumentati ad una velocità mai vista prima, mettendo sotto pressione sia il mercato obbligazionario che quello azionario.



* Fonte: 'Bloomberg'

Tra i peggiori indici, il NASDAQ ha registrato una performance negativa del -33.71%, l'S&P 500 del -19.95% e il FTSE MIB del -14.95%.

Tra i migliori indici, sempre negativi, troviamo il Dow Jones (-9.40%) e l'Eurostoxx 50 (-12.42%).

Mercati obbligazionari	2022	Yield	Tassi Governativi	2022	Variazione YTD
US HY in USD	-11,19%	8,956%	10yr Germany	2,565	274,7
Europe HY	-10,64%	8,026%	10yr Italy	4,698	352,8
US IG in USD	-15,76%	5,424%	10yr Spain	3,649	308,6
Europe IG	-13,65%	4,321%	10yr Portugal	3,579	311,7
Gov EM in USD	-17,43%	7,989%	10yr US	3,877	236,5
Gov EM in local currency	-8,44%	4,418%			
EM corporate in USD	-14,85%	7,969%			

CONSIDERAZIONI

L'argomento inflazione sarà ancora predominante nell'analisi dell'andamento dei mercati finanziari.

Le prospettive per l'area dell'euro si sono lievemente deteriorate ed indicano una crescita più debole ed un'inflazione più elevata e persistente rispetto a quanto prefigurato, a settembre 2022, nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE.

In un contesto in cui la guerra in Ucraina continua a produrre conseguenze economiche che alimentano le forti spinte inflazionistiche, la fiducia dei consumatori e delle imprese è rimasta contenuta. Le ripercussioni economiche negative dovrebbero comunque risultare in parte attenuate dalle misure di politica di bilancio. Nel medio periodo, la crescita economica dovrebbe ripartire ed il mercato del lavoro continuare ad evidenziare una tenuta relativamente buona, anche a fronte della lieve recessione in arrivo.

Per quanto riguarda l'Italia, le previsioni delineano un calo pronunciato del PIL che passerebbe dal 3,4% nel 2022 allo 0,5% nel 2023, per poi risalire successivamente all'1,9% nel 2024 e all'1,8% nel 2025.

L'inflazione ha continuato a superare le attese nell'esercizio previsivo di settembre e si è estesa tutte le componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), nonostante la netta diminuzione delle quotazioni all'ingrosso di gas ed elettricità, dell'indebolimento della domanda, dell'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta e delle misure adottate dai governi per contenere la dinamica dei prezzi dell'energia.

Gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto significativamente al rialzo le proiezioni sull'inflazione che si collocherebbe, in media, all'8,4% nel 2022 per poi scendere al 6,3% nel 2023, con proiezioni per il 2024 al 3,4% e per il 2025 al 2,3%.

L'inflazione complessiva scenderebbe quindi, fino a raggiungere l'obiettivo della BCE del 2% a medio termine, nella seconda metà del 2025, mentre il tasso calcolato al netto della componente energetica e alimentare rimarrà superiore per l'intero periodo in esame. Questa persistenza è dovuta agli effetti indiretti ritardati degli elevati prezzi dell'energia ed al netto deprezzamento dell'euro osservato in passato, oltre che agli andamenti robusti nei mercati del lavoro.

È importante rilevare che le nuove misure di bilancio decise dopo l'esercizio previsivo di settembre, volte principalmente a ridurre gli aumenti dei prezzi dell'energia nel 2023, agiscono da freno sulla revisione al rialzo dell'inflazione nel 2023 ma contribuiscono considerevolmente alla correzione verso l'alto nel 2024, in un contesto in cui molti di questi provvedimenti giungono a scadenza.

Più in generale, l'asset class obbligazionaria - che nel 2022 ha subito ingenti perdite a fronte dei rialzi da parte delle diverse banche centrali - rappresenta senza dubbio un'interessante alternativa al mercato dell'equity a fronte degli attuali tassi.

Il rischio principale per il 2023 è rappresentato dalla possibile recessione dovuta alle misure di politica monetaria messe in atto. Nel caso in cui le banche centrali, BCE e FED tassi, riuscissero ad effettuare un "soft landing" (far rientrare l'inflazione senza mandare l'economia in recessione) si potrebbe concretizzare uno scenario molto positivo per l'azionario globale.

Infine, si evidenzia che il cambio della politica di gestione dell'emergenza Covid in Asia (cd. "Covid Zero") potrebbe dare un impulso alla crescita economica e rilanciare il mercato.

Evoluzione del contesto normativo

LA NORMATIVA IN AMBITO ESG

Negli ultimi anni le istituzioni europee sono intervenute con decisione su numerosi fronti con l'obiettivo di rendere l'economia del continente più sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale. In particolare, il settore finanziario è stato tra i più influenzati attraverso provvedimenti volti a massimizzare la trasparenza dei mercati e l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (**ESG**, dall'inglese Environmental, Social and Governance) nei prodotti e nei processi di investimento.

Con la sottoscrizione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite e dell'Accordo di Parigi sul Clima nel 2015, l'Unione Europea ha posto il tema della sostenibilità ambientale e sociale al centro delle proprie politiche. In tale occasione è stato, infatti, attivato un processo per la progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in ottica di transizione verso una finanza sostenibile, guidato da un framework normativo in evoluzione.

Ma è soprattutto con il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile (**Action Plan on Financing Sustainable Growth**), presentato a marzo del 2018 dalla Commissione UE, che la finanza sostenibile ha registrato uno sviluppo significativo: crescono le masse gestite secondo strategie di investimento sostenibile e cresce il numero di operatori che integrano i criteri ESG nelle strategie e nelle scelte d'investimento.

Ulteriore intervento normativo rilevante è costituito dal Regolamento UE 2019/2088 in merito all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (**Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR**) che ha introdotto requisiti di disclosure su rischi e impatti di sostenibilità delle politiche d'investimento e dei prodotti per i partecipanti ai mercati e per i consulenti finanziari. L'obiettivo è incrementare la trasparenza del mercato Sustainable Responsible Investment (SRI) e contrastare il greenwashing, entrambi elementi essenziali per orientare un maggior flusso di capitali verso progetti e imprese sostenibili.

La suddetta fonte, infatti, disciplina l'informativa nel campo della finanza sostenibile, standardizzando le indicazioni sulle caratteristiche ambientali o

sociali dei prodotti finanziari e rendendo confrontabili le strategie di investimento sostenibile che sono ora disponibili.

Adottato dalla Commissione nella primavera del 2019 ed entrato in vigore a marzo 2021, il Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) stabilisce obblighi d’informativa sulla sostenibilità su due aspetti fondamentali:

- **rischi di sostenibilità**, ovvero eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che potrebbero causare un impatto negativo sostanziale sul valore di un investimento;
- **impatti negativi** che le decisioni di investimento o la consulenza potrebbero avere sui fattori di sostenibilità

L’atto normativo ha un impatto notevole sulle attività degli operatori finanziari, che dovranno raccogliere e comunicare dati puntuali sui fattori ESG, sia a livello organizzativo, riguardo ai processi alla base delle decisioni d’investimento, sia a livello di prodotto.

Il Regolamento, inoltre, introduce due tipologie di prodotto, in base al livello di ambizione ESG:

- prodotti light green (art. 8) che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, cioè integrano nel processo d’investimento, in maniera vincolante, alcuni criteri di sostenibilità (per esempio, applicano alcune esclusioni, oppure la strategia best in class);
- prodotti dark green (art. 9) che hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

Il Regolamento definisce sei obiettivi da perseguire e stabilisce che, per essere eco-compatibile, un’attività deve:

- contribuire positivamente ad almeno uno di questi sei obiettivi;
- non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo;
- essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime.

Le istituzioni europee sono altresì intervenute con una **tassonomia europea delle attività economiche eco-compatibili** (Regolamento UE 852/2020), introducendo una classificazione che esplicita, per ciascuna attività economica, i criteri tecnici in base ai quali essa contribuisce agli obiettivi ambientali dell’Unione Europea.

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il 13 dicembre 2022 la tabella di marcia che delinea gli obiettivi e la tempistica per la realizzazione di mandati e compiti nel settore della finanza sostenibile e dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

LE INIZIATIVE DI SCM SIM

Con riferimento alle iniziative di SCM già concluse e a quelle pianificate per l'esercizio 2023 in relazione alla sostenibilità degli investimenti e alle aspettative di vigilanza, si osserva che la società intende rafforzare ulteriormente il database di classificazione degli strumenti finanziari al fine di creare - utilizzando elaborazioni proprietarie - indici di performance di sostenibilità.

La Società riconosce l'importanza e il valore delle tematiche di sostenibilità e, pertanto, è determinata a considerare l'impatto che le proprie decisioni possano avere in campo ambientale, sociale e di governo societario (ESG), integrando i criteri di sostenibilità nei processi di investimento.

SCM, nell'ambito del processo di adeguamento in corso, procede alla classificazione degli strumenti finanziari che compongono i portafogli utilizzando informazioni messe a disposizione da soggetti terzi, titolari di database specializzati, ovvero riferendosi alle informazioni rese dalle società prodotte nell'ambito della documentazione d'offerta.

Ai fini della classificazione ESG degli strumenti di risparmio gestito e per il posizionamento degli stessi nell'ambito dell'universo investibile delle linee orientate agli investimenti sostenibili, SCM utilizza, quale elemento primario per operare, la classificazione di sostenibilità dell'investimento, le indicazioni riportate nelle comunicazioni, nei documenti di offerta e nel materiale pubblicato dalle società prodotte.

Al momento, SCM considera come appartenenti all'universo Investibile ESG gli strumenti di risparmio gestito (in particolare ETF) che sono a diverso titolo "qualificati" come ESG nella loro documentazione d'offerta in quanto rispettano il dettato dell'art. 8 ovvero dell'art. 9 del Reg. 2088/2019.

A tal fine, SCM adotta un processo di classificazione degli strumenti finanziari atto a garantire la correttezza dell'indicazione delle linee d'investimento categorizzate come sostenibili. In particolare, l'iter contempla la partecipazione degli organi e strutture aziendali come di seguito descritto, ciascuno dei quali è impegnato nel proprio specifico ambito di competenza operativa, di consultazione e controllo. Attualmente il processo di investimento sostenibile adottato da SCM non implica la considerazione dei PAI (principal adverse indicators, ovvero gli "effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti sui fattori di sostenibilità), circostanza prevista qualora l'offerta riguardi prodotti qualificati come art. 9 SFDR.

LE LINEE "ESG"

SCM, in coerenza con le best practices e le normative italiane ed europee in materia di investimenti sostenibili e alla luce del crescente interesse da parte degli investitori verso servizi d'investimento che prendano in considerazione anche criteri di sostenibilità, ha implementato alcune linee d'investimento orientate agli investimenti sostenibili, con approccio "light green" declinate secondo diversi profili di rischio-rendimento, al fine di permettere ai propri clienti di compiere una scelta consapevolmente attiva nell'ambito degli investimenti sostenibili.

SCM offre, nell'ambito dei servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti, la possibilità di investire in portafogli caratterizzati da asset allocation che prediligono investimenti ESG, declinati in diversi profili rischio-rendimento, per far fronte ai diversi target market di clienti sempre più esigenti in termini di valutazioni di sostenibilità.

Al momento la SIM, vista anche l'estrema diversificazione dell'universo degli strumenti finanziari, ha ritenuto di costituire l'asset allocation delle linee orientate agli investimenti sostenibili, investendo, perlopiù, in strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav ed ETF). Attualmente la soglia minima di investimenti sostenibili nelle linee ESG è determinata nell'80%.

Il processo di strutturazione delle linee ESG persegue obiettivi di soddisfazione delle esigenze di target market, di certezza della classificazione degli strumenti finanziari e contempla, altresì, obiettivi di semplificazione ed efficienza nel processo di acquisizione dei dati.

Il cliente, nell'ambito della valutazione di adeguatezza, può esprimere il proprio interesse in merito alla sostenibilità degli investimenti e l'eventuale preferenza in termini di fattori di sostenibilità. L'offerta di linee sostenibili non è attualmente caratterizzata da uno specifico obiettivo di sostenibilità e non riflette una particolare inclinazione per uno o più fattori di sostenibilità.

Le linee ESG attualmente disponibili sono qualificate in conformità all'art. 8 SFDR e sono, pertanto, caratterizzate da una media aspettativa di sostenibilità.

Anche per le linee d'investimento che integrano una valutazione dei rischi di sostenibilità, la SIM ha adottato le stesse regole di remunerazione in essere per quanto riguarda le politiche di remunerazione e gli incentivi e pertanto:

- non sono ammesse forme di incentivo derivanti da rebates da parte di soggetti terzi;
- la remunerazione delle linee d'investimento è la medesima per tutte le asset allocation disponibili;
- non sono previsti budget ad hoc su singole linee d'investimento;
- non sono previste remunerazioni ad hoc e ad personam che non siano contemplate dalle Politiche di remunerazione.

Si osserva che da tempo la società, nell'ambito della propria governance e delle procedure operative adottate, persegue obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale dell'attività caratteristica, ad esempio, avendo sostanzialmente azzerato l'utilizzo della carta nell'ambito del processo di acquisizione dei contratti e degli scambi documentali.

[NUOVO REGOLAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI VIGILANZA SULLE SIM; 1° AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA DI ATTUAZIONE DEGLI ART. LI 4 UNDECIES E 6, COMMA 1 LETTERE B\) E C\) BIS DEL TUF.](#)

Nel secondo semestre del 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato due documenti a carattere normativo atti a completare il recepimento della nuova disciplina europea per le imprese di investimento contenuta nella **direttiva (UE) 2034/2019 (Ifd - Investment Firms Directive)** relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e nel **regolamento (UE) 2019/2033 (Ifr - Investment Firms Regulation)** che definisce i requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

La direttiva Icd ed il regolamento Icf, nel nostro Paese in vigore dal 2021, stabiliscono per le imprese di investimento un regime prudenziale differenziato rispetto agli enti creditizi che tiene conto delle dimensioni, delle attività svolte e dei rischi delle diverse tipologie di imprese di investimento. A tal fine, le Sim sono divise in quattro categorie distinte in relazione ai servizi offerti, alle modalità operative adottate e alle dimensioni dell'attivo di bilancio.

Viene poi disciplinato il processo di controllo prudenziale da applicarsi nel rispetto del principio di proporzionalità e tenendo conto di caratteristiche, dimensioni e complessità delle attività svolte dall'intermediario.

Il processo si articola in due fasi, una condotta da ciascuna SIM e l'altra ad opera di Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito della prima fase, che consiste nell'**ICARAP** (Internal capital adequacy and risk assessment process), le Sim effettuano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo, nonché della gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Nella seconda fase, detta **SREP** (acronimo di Supervisory Review and Evaluation Process), la Banca d'Italia, anche attraverso il riesame dei resoconti prodotti dalle Sim, valuta e formula un giudizio complessivo, imponendo ove necessario, misure correttive.

SCM è classificata, in relazione ai suddetti criteri, come SIM di classe 2.

In data 23 dicembre 2022, la Banca d'Italia ha pubblicato il Regolamento di Vigilanza sulle SIM, volto a completare il recepimento nell'ordinamento nazionale del framework IFD/IFR nell'esercizio delle discrezionalità nazionali riconosciute alla Banca d'Italia, anche al fine di realizzare un riordino della disciplina secondaria sulle SIM. Esso dà inoltre attuazione al mandato contenuto nel TUF in merito all'identificazione della disciplina prudenziale applicabile alle imprese di paesi terzi che intendono operare in Italia tramite stabilimento di succursale. La fonte normativa, che contempla come destinatari d'elezione le SIM – sebbene sia applicabile in alcuni ambiti ad altre tipologie di intermediari finanziari – è volta, in particolare, a definire l'iter autorizzativo e il capitale iniziale minimo, quest'ultimo commisurato alla tipologia di servizi e attività di investimento svolte. Si stabilisce, inoltre che le Sim classe 3 sono esentate da obblighi Icarap. Si delineano anche gli obblighi informativi, che prevedono, per Sim di classe 2 e 3, l'obbligo di redigere una relazione sulla struttura organizzativa da inviare alla Banca d'Italia, il bilancio

d'impresa e l'eventuale bilancio consolidato, le delibere assembleari e le relazioni delle funzioni di controllo.

Il secondo provvedimento è l'atto con cui è stato aggiornato il regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4 -undecies e 6 comma 1, lettere b) e c-bis) del Tuf, destinato agli intermediari per quanto concerne:

- le disposizioni che riguardano i conflitti di interesse nei confronti di parti correlate;
- i requisiti organizzativo-prudenziali in materia e prassi di remunerazione e incentivazione;
- ruolo degli organi sociali e criteri di proporzionalità;
- comitato remunerazioni.

Il regolamento sancisce i principi di governo societario, delinea i compiti dell'organo con funzione di supervisione strategica nonché i criteri per la composizione degli organi sociali. Sono previste alcune deroghe per le SIM di minori dimensioni, come ad esempio quella che riguarda la nomina di consiglieri indipendenti all'interno dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Attività svolta e situazione della società

Nel 2022 sono proseguite le attività ordinarie, straordinarie e di potenziamento - sia per quanto riguarda il sistema informativo che per quanto riguarda la gestione dei processi interni ed esterni - della vita aziendale.

NUOVA CONTRATTUALISTICA

L'azienda ha accorpato i contratti con consulenza MIFID e di collocamento in un unico contratto che copre, oltre alle due attività citate, la consulenza assicurativa. Il contratto è stato portato nel sistema di Position Keeping per essere utilizzato nella fase di onboarding, per la compilazione e la firma digitale da parte della clientela.

MANUALE INTERNO DELLE PROCEDURE OPERATIVE

Nell'ultimo trimestre del 2022 l'area Organizzazione ha proceduto alla revisione completa del Manuale Interno delle Procedure Operative, rivedendo ogni processo con le aree di competenza.

Il Manuale è stato aggiornato e modificato per meglio definire le operatività variare nel corso del tempo. Allo stesso modo, sono state descritte tutte le nuove procedure operative emerse in seguito al sorgere di nuove attività. Sono stati, infine, aggiornati tutti i riferimenti ai fornitori esterni.

ESG

L'azienda ha approntato lo studio e le analisi volte agli adeguamenti normativi ESG richiesti dal legislatore, al fine di creare delle specifiche linee di prodotto.

La decisione è stata quella di operare unicamente mediante l'utilizzo di ETF/ETC nei portafogli oggetto del servizio, con classificazione SFDR 8 e 9.

Le analisi - volte a definire una modalità valida di valutazione degli strumenti finanziari come "ESG compliant" - sono state delineate in un documento specifico, nel quale sono descritti la ratio e gli algoritmi per effettuare una specifica "marcatura" degli strumenti finanziari sulla base delle informazioni derivanti da un data provider qualificato.

Il documento è stato consegnato al fornitore del software di Position Keeping al fine di automatizzare il processo di “marcatura” degli strumenti finanziari.

Sono stati implementati e verificati specifici controlli, in collaborazione fra il reparto IT ed il Risk Manager, per verificare l’adeguatezza delle linee ESG ai dettami normativi e monitorare l’universo dei titoli aventi la marcatura ESG.

INFRASTRUTTURA HARDWARE

Le apparecchiature hardware a sostegno dell’infrastruttura di rete interna alla società sono state potenziate, in particolare, con l’acquisizione di un nuovo gruppo di continuità, di un nuovo sistema di archiviazione (NAS) e di diversi Access Point.

Il gruppo di continuità è dotato di maggiore potenza e durata delle batterie rispetto al precedente; inoltre, è supportato di un controller intelligente che permette lo spegnimento automatico del server a seguito di una interruzione prolungata di corrente elettrica.

Il sistema di archiviazione (NAS) è dotato di dischi più performanti e di livello superiore, specifici per attività di consumo elevato e consente l’interfacciamento diretto con il server VMWare, di cui effettua quotidianamente i backup delle virtual machine ivi contenute; vengono inoltre archiviati gli specifici, ulteriori backup relativi a database e siti web interni. Tale apparecchiatura non è esposta su Internet, così come il resto dei servizi interni all’azienda e non è stata interfacciata al dominio aziendale al fine di introdurre un ulteriore strato di cyber-sicurezza.

Infine, sono stati sostituiti gli apparati di accesso alla rete Wi-Fi interna, con nuovi dispositivi più moderni e sicuri, adeguati ai più recenti standard di sicurezza.

DATA WAREHOUSE E SOFTWARE AZIENDALE

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività iniziate nell’anno precedente, con particolare focus sulle due nuove anime del Data Warehouse relative agli ambiti Risk Management e Marketing.

La base dati Risk Management è stata perfezionata con l’aggiunta di nuova reportistica di controllo, in particolare sui rendimenti e sulla verifica dei limiti.

La base dati Marketing è stata raddoppiata con l'aggiunta delle informazioni derivanti dal parco clienti assicurativo, che vanno ad aggiungersi alle informazioni relative al mondo finanziario.

Nel 2022 è stata creata anche una specifica base per la verifica delle commissioni attive e passive derivanti dal mondo assicurativo.

La Intranet aziendale è stata potenziata con l'aggiunta di nuove funzionalità, fra cui:

- gestione polizze Lombard a supporto dei portafogli di gestione;
- controlli relativi alla gestione delle condizioni contrattuali dei rapporti finanziari;
- controlli relativi al mondo PIR;
- controlli relativi ai cambi linea;
- semplificazione accesso e ricerca email clienti.

Il reparto IT ha aggiornato le automazioni relative a controlli, segnalazioni, importazione ed esportazione dati, rimuovendo i tool in disuso e creandone di nuovi, soprattutto per il mondo Risk e IT.

GUARDIAN

Il software di Asset Management Guardian, fornito dalla società svizzera SWISS-REV SA, è stato potenziato – sia dal fornitore che da specifiche richieste della società. Fra le varie realizzazioni, si segnalano:

- implementazione del nuovo contratto di consulenza MIFID, consulenza assicurativa e collocamento nel processo di onboarding e firma digitale;
- miglioramenti nel sistema di creazione dei limiti interni al sistema;
- restyling interfaccia web per clienti finali;
- nuova interfaccia di amministrazione web volta a semplificare la gestione degli utenti e dei profili autorizzativi;
- modifica alla procedura di disinvestimento, con indicazione di una destinazione fondi del cliente diversa da quella fornita in fase di apertura del contratto;
- semi-automazione dell'invio della segnalazione relativa alle perdite rilevanti;

- creazione di un sistema di invio di reportistica in automatico, con schedulazioni su singola posizione;
- specifiche sezioni web per la semplificazione della visualizzazione di costi, coupon, dividendi;
- sistema di creazione di report completamente personalizzabili;
- nuova gestione dei portafogli ideali/modello a pesi mobili;
- impostazione e gestione marcatura titoli "ESG compliant", con recupero dati specifici da data provider esterno.

Il 2022 ha visto anche la conclusione della prima versione, rilasciata in produzione e già in uso, del software PFP – Personal Financial Plan, iniziato nel 2021 e realizzato in collaborazione con RED Software.

Attività commerciale

Nel 2022 le attività commerciali sono state influenzate anche dall'andamento dei mercati finanziari che ha generato forte instabilità al quadro macroeconomico generale ed indirettamente all'ambito di attività in cui opera SCM.

Nel 2022 l'attività commerciale si è concentrata su quattro principali direttrici:

UNIFICAZIONE DELLE RETI LIFE PLANNER E CONSULENTI FINANZIARI

Nel corso del 2022 si è provveduto ad unificare le due figure finora separate, attraverso costanti riunioni settimanali di allineamento ed è stato, inoltre, programmato un percorso che porterà all'unificazione del processo d'incentivazione e remunerazione unico, con aliquote progressive in funzione del fatturato raggiunto.

Il percorso entrerà a regime dal primo luglio 2023.

RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE

A partire dal secondo semestre 2022 la Società ha nominato un nuovo Responsabile della Rete Commerciale (Claudio Alberto Crippa) ed è stata contestualmente ridisegnata la struttura distributiva in ottica di supporto alla rete.

È stato confermato il manager di Roma/Centro Sud (Domenico Rossi) e nominato il nuovo manager del Nord Italia (Marcello Brocca) con l'obiettivo di indirizzare, formare e motivare i consulenti della SIM affidati al loro coordinamento.

L'organizzazione commerciale prevede i seguenti elementi:

- meeting settimanali,
- approfondimenti sulla molteplice offerta consulenziale di SCM,
- affiancamenti regolari con prospect e clienti,
- la creazione di percorsi commerciali e lo scambio delle *best practices*, in ottica di unificazione delle due figure professionali sopra citate.

INCREMENTO DEL NUMERO DEI CONSULENTI DI SCM

Nel corso del 2022 SCM ha proseguito l'investimento sul reclutamento di nuovi consulenti provenienti dai competitor.

Durante l'anno sono state inserite due nuove risorse, una nella zona Nord Italia ed una nella zona del Centro Sud.

SCM recluta prevalentemente consulenti finanziari con significative esperienze nella propria professione, maturate in società concorrenti o nell'attività commerciale di banche; il processo di selezione è stato affidato esclusivamente alla Direzione di Rete con il coinvolgimento dei manager.

Il processo di reclutamento, essendo un percorso di medio/lungo periodo, porterà i risultati nei prossimi anni.

La crescita per linee esterne rimane un obiettivo fondamentale per la SIM al fine di raggiungere gli obiettivi del piano industriale.

QUOTAZIONE SUL MERCATO TEDESCO

Dal mese di giugno le azioni ordinarie di SCM SIM sono quotate nel segmento open market "Quotation Board" con lo stesso codice ISIN dell'Euronext Growth Milan "IT0005200248" e ticker "SCM".

La Società ha avuto come advisor dell'operazione Renell Bank che ha seguito le varie fasi del processo di quotazione.

La presenza sul listino tedesco consentirà di ampliare la platea di potenziali investitori interessati al settore della consulenza finanziaria e alle tematiche del wealth management, in una realtà operante sul mercato italiano, considerato particolarmente interessante in questa fase di evoluzione dell'economia europea.

ALTRE ATTIVITÀ E SUPPORTO ALLA DISTRIBUZIONE

Nel corso del 2022 è stato effettuato un significativo ampliamento dell'offerta commerciale per la Rete di SCM.

L'offerta è stata così arricchita dai seguenti elementi:

- ✓ **nuova linea di gestione in detenzione.** Il nuovo servizio viene offerto con la consulenza sulla linea di gestione da parte di Value Holding Capital Partners AG, una società di gestioni patrimoniali specializzata in investimenti azionari per conto di clienti e fondi in un'ottica di value-investing, con focus sulle PMI tedesche;
- ✓ **polizza a premi ricorrenti con Nobis Vita spa**, per sfruttare l'incertezza del mercato attraverso la strategia di DCA, utilizzando come sottostanti le linee ESG della SIM, che hanno permesso d'intercettare un'ulteriore esigenza della nostra clientela esistente e prospect;
- ✓ **partnership commerciale con la compagnia assicurativa Novis**, la quale ci ha permesso di diversificare la nostra offerta in modo significativo; siamo riusciti ad intercettare nuovi clienti ed esigenze differenti, non coperti dalla precedente offerta commerciale.

La nuova offerta ha consentito la **riallocazione di molti clienti Eurovita**, sposando le loro esigenze con i nuovi prodotti, portando risultati significativi nel corso dell'ultimo trimestre dall'anno.

Nel corso del 2022 sono, inoltre, state create **due nuove collaborazioni commerciali in ambito Corporate** con EFG Consulting e ADVBeca. La prima ci ha consentito di aiutare le nostre Società clienti e di proporre a nuove società prospect l'opportunità di affiancarle in un processo d'internazionalizzazione, con particolare focus sul mondo degli Emirati. Con ADVBeca, invece, abbiamo arricchito la nostra offerta con proposte di Corporate Finance, aventi ad oggetto la consulenza su strumenti di Private Equity o Debt (strutturazione Mini Bond) Infine, abbiamo portato a termine un'importante **operazione di cessione Crediti d'imposta** da Superbonus con il coinvolgimento di un istituto di credito.

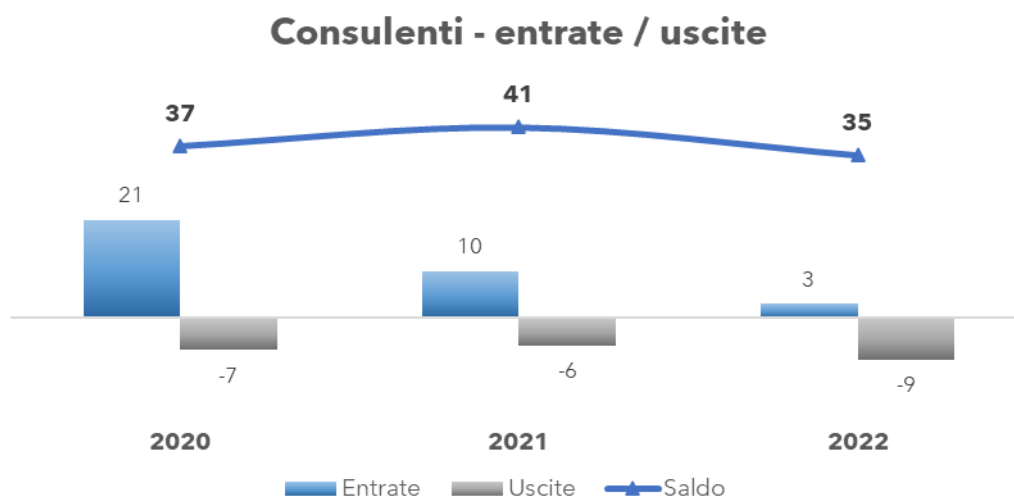
Come ogni anno, è stato dedicato un importante spazio al continuo **processo di formazione** che prevede l'erogazione dei corsi necessari all'assolvimento degli obblighi normativi, ma anche formazione specifica su temi di rilievo per la rete distributiva.

Anche nel 2023 è stato previsto un percorso formativo per la rete commerciale.

Dati operativi

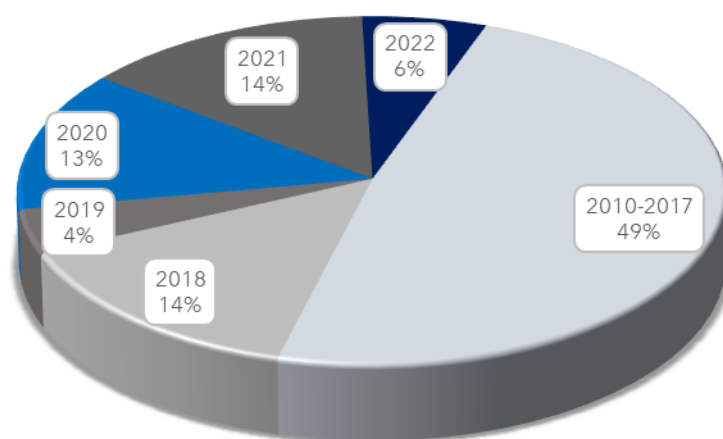
Al 31 dicembre 2022 la rete commerciale della società è formata da **35** consulenti, di cui **26** consulenti finanziari e **9** consulenti assicurativi.

Il grafico seguente mostra l'andamento della rete ed il numero di consulenti entrati e usciti nell'ultimo triennio.



Un dato importante nell'ambito delle reti commerciali riguarda la loro anzianità poiché da essa dipende in gran parte il turnover. Come si osserva dal grafico seguente, che mostra la ripartizione della rete per anno di ingresso, il 33 per cento dei consulenti attuali è entrato in rete negli ultimi 3 anni.

Consulenti attivi per data ingresso



Nell'anno 2022 si è registrata una raccolta netta positiva di oltre 5 milioni di euro. La variazione più importante ha riguardato il comparto delle gestioni patrimoniali, con un risultato positivo di oltre **32** milioni di euro. Anche il comparto assicurativo ha registrato un ottimo risultato, con una raccolta positiva per oltre 14 milioni di euro determinata in gran parte dalla distribuzione dei prodotti di ramo III della compagnia assicurativa Nobis.

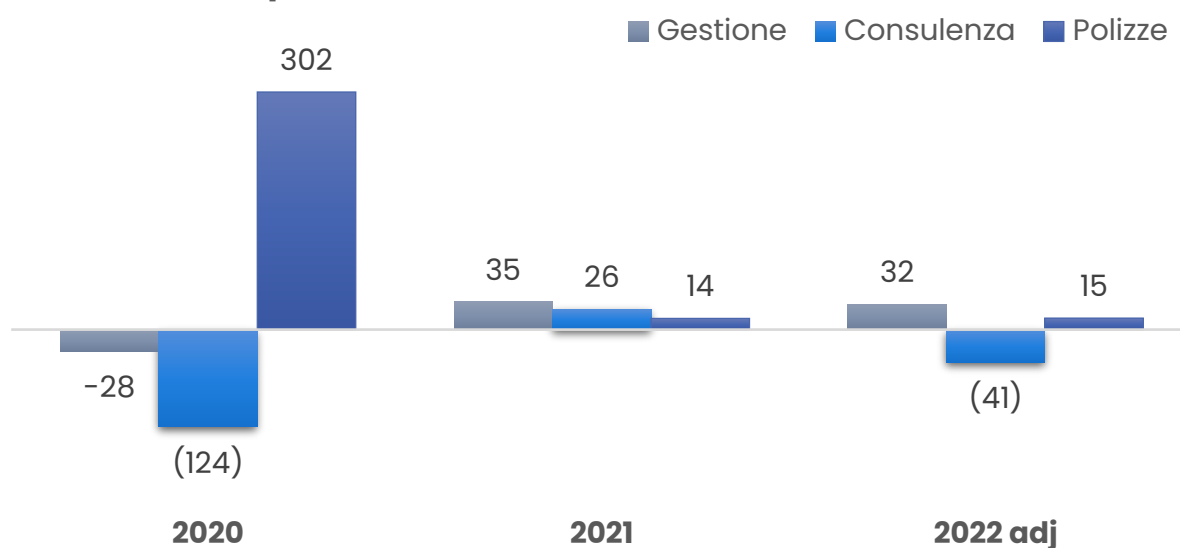
La raccolta è, invece, risultata negativa in consulenza (Mifid e generica) per circa 41 milioni di euro.

La tabella seguente mostra l'andamento della raccolta nell'ultimo triennio.

RACCOLTA NETTA (€ . 000)	2020	2021	2022	2022 adj*
Gestione	(27.821)	35.495	32.048	32.048
Consulenza	(123.822)	25.670	(100.054)	(41.254)
Polizze	302.205	14.192	14.574	14.574
TOTALE	150.562	75.357	(53.432)	5.368

* Nel corso del 2022 sono stati chiusi rapporti inattivi di consulenza Mifid e generica che hanno determinato una raccolta negativa per circa 59 milioni di euro. Non considerando tale movimentazione la raccolta netta totale sarebbe risultata positiva per circa 5,4 milioni di euro.

Trend Raccolta per servizio



Al 31 dicembre 2022 le masse totali ammontano a circa **848** milioni di euro.

In particolare, i patrimoni in gestione sono pari a **211** milioni di euro, quelli in

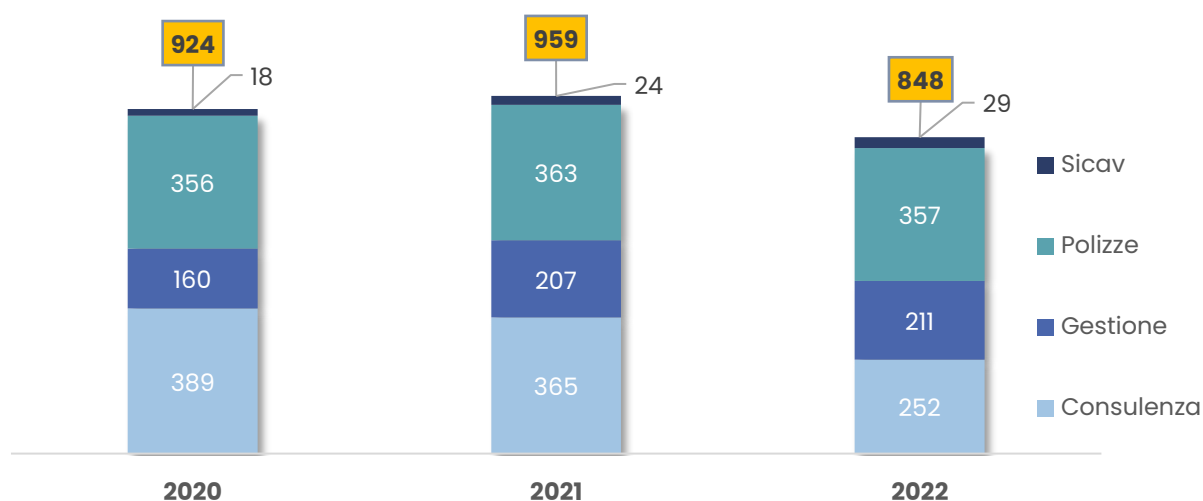
consulenza in materia di investimenti pari a **95** milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a **157** milioni di euro.

La tabella seguente ed il grafico ne mostrano l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2020	2021	2022
Gestione	160.052	206.973	211.055
Consulenza	389.430	365.089	251.589
Polizze	356.186	362.680	356.512
Sicav	17.980	24.179	28.915
TOTALE	923.648	958.921	848.070

* La Sicav SCM Stable Return è utilizzata nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

Trend Masse (€ mln)



Le gestioni patrimoniali

Nel 2022 tutte le gestioni hanno avuto un rendimento negativo.

La guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'inflazione sono solamente alcune delle cause che hanno segnato uno dei peggiori anni della storia per i mercati finanziari. A differenza delle crisi passate, quella del 2022, è stata caratterizzata da un contesto in cui sia l'asset class azionaria che quella obbligazionaria hanno riportato ingenti perdite. Le misure di politica monetaria, sintetizzabili in rialzo tassi e diminuzione del bilancio, hanno stravolto il mercato obbligazionario e conseguentemente quello azionario. Sul fronte valutario abbiamo assistito a un rafforzamento del dollaro contro le altre valute che nel mese di settembre ha rotto la parità con l'euro.

Le gestioni di SCM sono riuscite a contenere le perdite grazie a quota di liquidità detenuta su tutte le principali linee di investimento.

La componente obbligazionaria, identificata con la linea Ladder ha riportato una perdita del 6.7%, a fronte di indici obbligazionari che hanno perso oltre il 10% (Bloomberg US Agg Total Return Value -13.01%).

Sul fronte azionario la linea Aggressiva, grazie alla gestione dinamica e alla buona diversificazione ha contenuto le perdite, registrando un -11.73% (MSCI World Index -17.81%).

Parallelamente le linee con profilo di rischio-rendimento medio, come la Rivalutazione e la Flessibile, sono risultate allineate avendo registrato una performance negativa nell'ordine del 10%.

Le linee di gestione direzionali, come la Chronos (linea Full Invested) e la PIR, sono quelle risultate maggiormente sotto pressione. Trattandosi di linee con maggiore volatilità, hanno subito interamente il ribasso del mercato azionario.

Modello di business

Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari ed assicurativi, per lo sviluppo in termini di *recruiting* e di qualità del portafoglio clienti, a cui è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM, e per la selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre un milione di euro.

Il modello di business di SCM si fonda sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli*, con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la delega di gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca; l'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela ha consentito di razionalizzare ulteriormente il rapporto con il cliente per ciò che concerne la prestazione del servizio di gestione di portafogli e la riduzione dei costi a carico del medesimo. A tal proposito, si osserva che la suddetta modalità operativa consente al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti*, che consiste nella *prestazione di raccomandazioni* personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (c. d. consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che la trasmette direttamente al cliente che ha, infine, la libertà di eseguire integralmente l'ordine presso la propria banca o di eseguirne solo una parte;
- c) *servizio di Consulenza generica*, avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni

personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'*Asset Allocation* di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;

- d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza;
- e) *servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi*, con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione, da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione "E" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati.

SCM SIM si propone di fornire alla propria clientela - nell'ambito della consulenza generica, anche attraverso *partnership* con professionisti specializzati - la seguente gamma di servizi, con l'obiettivo di fidelizzare quella esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "*retirement*";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2022 con un risultato negativo di euro **796.059**, che presenta uno scostamento significativo rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione, principalmente a causa dell'andamento dei mercati finanziari che hanno penalizzato notevolmente il margine commissionale.

Il risultato è determinato, in primo luogo, all'andamento delle **commissioni attive** che hanno sfiorato i **6,3** milioni di euro, risultato in linea con l'anno precedente, nonostante il mancato apporto delle commissioni di *performance* che avevano pesato per circa 2 milioni di euro.

L'ammontare delle commissioni attive è inferiore del 2 per cento rispetto all'anno precedente, ma si registrano risultati particolarmente positivi per la consulenza generica e in materia di investimenti, che segna un miglioramento del **70%**, ed il comparto assicurativo, il cui incremento supera il **64%**. Anche le commissioni relative alle gestioni patrimoniali mostrano un buon andamento, aumentando di circa il **7%**.

Le **commissioni passive**, che variano da 2,44 milioni nel 2021 a **2,55** milioni di euro nel 2022, hanno subito una lieve variazione (+4%), in misura inversa rispetto alla variazione registrata nell'ambito delle commissioni attive, a causa della diversa composizione dei ricavi rispetto al periodo precedente, che comprendeva una quota notevole di commissioni di performance, sulle quali la retrocessione provvigionale alla rete commerciale è dimezzata rispetto alle commissioni ordinarie.

Il **Margine di intermediazione**, che supera i **3,63** milioni di euro, diminuisce di circa 227 mila euro rispetto all'esercizio precedente (-6 per cento) come conseguenza dell'andamento del margine commissionale e della retrocessione media alla rete commerciale.

I **costi operativi**, pari a **4,01** milioni di euro, registrano un aumento (+7 per cento) rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'ambito dei costi del personale

si segnala una diminuzione del 6 per cento, dovuto principalmente alla riorganizzazione interna e all'efficientamento della struttura commerciale.

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 19 per cento determinato, in parte, dalla ripartenza delle attività che erano rimaste incompiute a causa dell'emergenza pandemica. Le variazioni principali derivano da costi per sviluppi della piattaforma gestionale, i compensi per consulenze, le segnalazioni ed i costi legati ad eventi aziendali.

Infine, in merito alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie, si è proceduto ad un'operazione di pulizia di vecchie posizioni non esigibili ed alla ricostituzione del fondo svalutazione crediti, secondo quanto previsto dai principi contabili attualmente in vigore che richiedono di classificare i crediti per una corretta ponderazione del rischio.

Conto Economico

	2021	2022	Var	Var %
Margine interesse	(39.029)	(47.993)	(8.965)	-23%
Commissioni attive	6.340.430	6.227.856	(112.574)	-2%
<i>Performance</i>	<i>1.992.523</i>	<i>11.616</i>	<i>(1.980.907)</i>	<i>-99%</i>
Commissioni passive	(2.445.826)	(2.550.896)	(105.070)	4%
Commissioni Nette	3.894.604	3.676.960	(217.644)	-6%
Margine Intermediazione	3.855.424	3.628.086	(227.338)	-6%
Totale Costi operativi	(3.761.912)	(4.011.039)	(249.127)	7%
EBITDA	93.512	(382.953)	(476.464)	na
Attività finanziarie val c. amm.	(82.932)	(116.776)	(33.844)	41%
Ammortamenti	(321.249)	(343.177)	(21.928)	7%
Altri proventi e oneri	43.526	39.989	(3.537)	-8%
EBT	(267.143)	(802.917)	(535.774)	-201%
Imposte	(4.056)	6.858	10.914	na
Risultato	(271.199)	(796.059)	(524.860)	-194%

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relative ai ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente, tra le principali variazioni si segnalano i crediti verso clienti che aumentano sensibilmente a seguito delle operazioni, in particolare di consulenza generica e distribuzione di prodotti assicurativi, realizzate nell'ultima parte dell'anno precedente.

In particolare, tra i crediti derivanti da commissioni per servizi di consulenza generica, rientrano quelli derivanti dall'operazione che la società ha concluso nel 2022 fornendo assistenza per la cessione di euro 20 milioni all'istituto di credito Banca Ubae. Altra operazione di entità rilevante, perfezionata nell'anno, che ha visto la società impegnata in qualità di advisor è stata quella che ha consentito ad una nota realtà operante sul web, anch'essa quotata sul mercato EGM, di acquisire la partecipazione in una società fondata da una nostra cliente.

Il resto riguarda crediti per commissioni sulla distribuzione di prodotti assicurativi e, solo in minima parte, posizioni su cui la società sta lavorando per il recupero.

La posizione di liquidità con le banche, nonostante l'ottima dinamica degli incassi, si riduce del 41 per cento rispetto allo scorso anno, riflettendo il negativo andamento del risultato economico.

Si registra, invece, una positiva diminuzione degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari che passano da 203 a 159 mila euro.

Nel passivo si registra una riduzione del patrimonio netto derivante dal risultato economico negativo registrato nel periodo.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	Var	Var %
Cassa	121	304	183	151%
Att. Fin. disponibili per la vendita	0	0	0	0%
Crediti	2.441.167	2.735.255	294.088	12%
<i>Crediti v/banche</i>	<i>598.879</i>	<i>352.368</i>	<i>(246.511)</i>	<i>-41%</i>
<i>Crediti v/clienti</i>	<i>1.638.753</i>	<i>2.223.769</i>	<i>585.016</i>	<i>36%</i>
<i>Crediti v/promotori finanziari</i>	<i>203.535</i>	<i>159.118</i>	<i>(44.416)</i>	<i>-22%</i>
Immobilizzazioni	1.240.792	977.299	(263.493)	-21%
<i>di cui materiali</i>	<i>1.116.989</i>	<i>877.136</i>	<i>(239.853)</i>	<i>-21%</i>
<i>di cui immateriali</i>	<i>123.804</i>	<i>100.163</i>	<i>(23.640)</i>	<i>-19%</i>
Attività fiscali	899.907	893.983	(5.925)	-1%
<i>Correnti</i>	<i>72.584</i>	<i>79.442</i>	<i>6.858</i>	<i>9%</i>
<i>Anticipate</i>	<i>827.323</i>	<i>814.541</i>	<i>(12.783)</i>	<i>-2%</i>
Altre attività	611.715	615.297	3.582	1%
TOTALE ATTIVO	5.193.702	5.222.137	2.667	0%

PASSIVO	2021	2022	Var	Var %
Capitale	2.006.240	2.006.240	0	0%
Sovrapprezzi di emissione	1.076.103	804.904	(271.199)	-25%
Riserve	212.790	212.790	0	0%
Riserve da valutazione	(54.880)	(14.402)	40.478	74%
Utile (Perdita) d'esercizio	(271.199)	(796.059)	(524.860)	-194%
Patrimonio Netto	2.969.054	2.213.598	(755.456)	-25%
Debiti	1.435.676	1.513.171	77.495	5%
<i>di cui v/Promotori Finanziari</i>	<i>358.021</i>	<i>631.694</i>	<i>273.673</i>	<i>76%</i>
<i>di cui Pass. Finanziarie val al c/amm</i>	<i>1.075.748</i>	<i>877.057</i>	<i>(198.691)</i>	<i>-18%</i>
<i>di cui v/enti finanziari</i>	<i>1.907</i>	<i>4.420</i>	<i>2.513</i>	<i>132%</i>
Debiti per imposte correnti	0	0	0	0%
Passività fiscali	2.661	2.661	0	0%
Altre passività	588.663	1.322.789	734.126	125%
TFR	197.649	170.043	(27.605)	-14%
Totale Debiti	2.224.648	2.982.897	758.249	34%
TOTALE PASSIVO E PN	5.193.702	5.222.137	2.667	0%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni, idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili che, nell'adempimento dei compiti loro affidati, verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di *Compliance* (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di *Risk Management* (*in outsourcing* al Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di *Internal Audit* (affidata allo Studio Atrigna & Partners, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio, definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Informazioni sui rischi finanziari

Il Consiglio di Amministrazione della Società, come previsto dalla policy in materia di gestione dei rischi e in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia, ha proceduto all'analisi dell'informativa in materia, prodotta dalla funzione di Risk Management al fine di considerare i requisiti relativi al processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e al processo di valutazione del rischio e procedere ad indicare le opportune linee guida.

La valutazione degli Amministratori viene effettuata sull'analisi e valutazione dei rischi come previsto dal Regolamento 2019/2033 (IFR) con riferimento a:

REQUISITI PATRIMONIALI

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società in base alla propria classe di appartenenza (classe 2) deve avere come limite minimo di fondi propri da detenere il maggiore tra i seguenti elementi:

- requisito di capitale minimo (nel nostro caso pari ad 1 milione di euro);
- 25% delle spese fisse generali;
- requisito derivante dal calcolo dei cosiddetti fattori K dato dalla sommatoria di una serie di elementi previsti per coprire le varie tipologie di rischio in base all'attività svolta.

Di seguito si elencano gli elementi rilevanti per l'azienda:

- **«attività gestite» o «AUM»** (assets under management): il valore delle attività che un'impresa di investimento gestisce per i suoi clienti nell'ambito di accordi discrezionali di gestione del portafoglio e di accordi non discrezionali che costituiscono consulenza in materia di investimenti a carattere continuativo misurato in conformità dell'articolo 17 è inferiore a 1,2 miliardi di EUR;
- **denaro dei clienti detenuto» o «CMH»** (client money held): la quantità di denaro dei clienti che un'impresa di investimento detiene, tenendo conto delle disposizioni giuridiche relative alla separazione delle attività

- e indipendentemente dalla disciplina contabile nazionale applicabile al denaro dei clienti detenuto dall'impresa di investimento;
- **«attività salvaguardate e gestite» o «ASA»** (assets safeguarded and administered): il valore delle attività che un'impresa di investimento salvaguarda e gestisce per i clienti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nello stato patrimoniale dell'impresa di investimento o siano separate in altri conti;
 - **«ordini dei clienti trattati» o «COH»** (client orders handled): il valore degli ordini che un'impresa di investimento tratta per i clienti, ricevendo e trasmettendo gli ordini dei clienti e eseguendo gli ordini per conto dei clienti.

Su tali basi, la Società deve mantenere una dotazione patrimoniale pari a circa 1 milione di euro, inferiore rispetto all'ammontare dei Fondi propri detenuti.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

La SIM è esposta a tale rischio solamente in ragione delle disponibilità liquide depositate presso banche.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Quanto al Rischio di Liquidità, la Società non presenta un'esposizione significativa a tale tipologia di rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamento, grazie al regolare incasso delle commissioni periodiche. Il rischio di liquidità è controllato attraverso il requisito di liquidità: le imprese di investimento devono detenere un volume di attività liquide almeno equivalente ad un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali.

RISCHIO OPERATIVO

Tale tipologia include il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività,

indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

L'analisi dei rischi viene approfondita nel continuo nel corso dell'anno, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito e mostra che la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi e per una ridottissima quota di crediti commerciali non incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM, gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono in gran parte regolate alla data di redazione del bilancio. Relativamente ai crediti verso i consulenti finanziari per anticipi provvigionali, non si rilevano particolari problematiche dal momento che la SIM ha predisposto dei piani di rientro, sempre rispettati, con una durata di 12 mesi.

I rischi operativi sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che, per farvi fronte, ha implementato metodologie e strumenti per la loro mappatura nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizza nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo

indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit. In tale contesto, al processo di rilevazione dei rischi operativi sono state effettuate alcune implementazioni al fine di avere una maggiore oggettività nelle valutazioni. I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle informazioni ricevute, ritiene fondamentale che le strutture operative continuino, nell'attività di mappatura dei rischi nei principali processi aziendali secondo le metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati. In particolare, ci si riferisce agli impatti derivanti dalla prossima entrata in vigore dei nuovi framework normativi in merito agli investimenti ecosostenibili e alla distribuzione dei prodotti assicurativi, oltre al costante miglioramento dei presidi riferiti alla prestazione dei servizi di investimento.

La Società ricorre, inoltre, a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, ed idonee clausole contrattuali a copertura dei danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 28 febbraio 2023, il Piano industriale 2023-2025 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio.

Tale piano prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Potenziamento della rete commerciale con ingresso di nuove risorse.
- Sviluppo partnership con nuovo intermediario assicurativo.
- Sviluppo della divisione Corporate.
- Crescita sostenibile delle masse nel triennio.
- Allargamento della base clienti.
- Arricchimento dell'offerta commerciale.

Riguardo alle principali azioni pianificate dal management per la realizzazione degli obiettivi del Piano industriale, si segnalano le seguenti:

COLLABORAZIONE RETE DISTRIBUTIVA

Nel 2023 prenderà corpo il progetto di collaborazione con un intermediario assicurativo che conta circa 1.200 consulenti e circa 70 mila clienti.

La collaborazione si articola su due pilastri: il primo è il conferimento del mandato da consulente finanziario a una parte degli operatori di tale rete, in quanto già iscritti all'Albo dei consulenti finanziari, ma non operativi. L'idea di business alla base di questa operazione è la possibilità per il consulente di seguire il cliente in modo più coordinato e non solo in ambito assicurativo. Ogni consulente ha un portafoglio di qualche centinaio di clienti, essendo una forma distributiva che valorizza essenzialmente la vendita e non il rapporto, figlia di una cultura risalente a un attuario, A. Zillmer, che "solo" nel 1863, escogitò il modo per pagare una ricca provvigione all'agente "una tantum", e recuperare il costo sostenuto sulle successive annualità.

Quindi, il consulente deve cercare costantemente clientela nuova, con un impegno commerciale piuttosto robusto.

La stabilizzazione di una parte di ricavi, attraverso il collocamento di servizi finanziari, gioverebbe alla stabilità del consulente.

Lato SCM, significa acquisire consulenti finanziari con un lavoro modesto di reclutamento e, soprattutto, di appoggiarsi a strutture già esistenti e a costo nullo.

Per contro, si rende necessario ampliare la gamma dei prodotti, ampliando la gamma di fondi gestiti, a oggi solo su Malta, per facilitare il collocamento su un target più retail dell'attuale.

Il secondo pilastro è la vendita diretta di servizi finanziari, a clienti segnalati dall'intermediario, che rispondano al profilo High Net Worth Individual ("HNWI"), tipico della rete SCM.

È ipotizzabile che sulla massa di circa 70 mila clienti della rete distributiva, il 10% circa possa essere in target per la Sim e che almeno l'1% possa diventare cliente effettivo. Si parla di circa 700 clienti.

Per l'intermediario è previsto il riconoscimento di un compenso per segnalazione, in modo da incentivare la ricerca di prospect.

Per quanto concerne la segnalazione, è molto difficile fare ipotesi perché è un'attività di difficile previsione, ragion per cui, in questa prima fase è preferibile non formulare stime che non avrebbero basi razionali.

GESTIONE FONDI COMPAGNIE ASSICURATIVE

Un altro aspetto della collaborazione sopra menzionata concerne il sottostante delle polizze che vengono collocate da questo distributore.

La loro compagnia di riferimento ha confezionato un prodotto unit-linked a vita intera, che investe in SICAV. È stata avviata con SCM una collaborazione affinché la compagnia deleghi SCM alla gestione dei fondi interni legati alle polizze del partner assicurativo.

La rete distributiva colloca circa 20 milioni di euro di premi e, ipotizzando che circa la metà entri nei fondi che hanno SCM come gestore e che la redditività netta sia dello 0,7%, il primo anno la SIM incasserebbe 70 mila euro da attività di gestione. Poco nel 2023, ma data la ricorrenza dei premi, le masse e le fees si triplicherebbero nel 2024, dando vita a 210 mila euro di ricavi.

SVILUPPO DIVISIONE CORPORATE

L'azienda ha avviato nel corso del 2022 una serie di iniziative volte ad agevolare piccole e medie imprese tramite la segnalazione a soggetti specializzati nella costruzione di prodotti di debito (c.d. "minibond") o altre modalità di finanziamento finalizzato alla crescita.

INCENTIVAZIONE STRUTTURA COMMERCIALE

La società ha deciso, innovando rispetto al passato, di sperimentare una nuova forma di retrocessione alla rete commerciale, a partire dal secondo semestre del 2023, con l'obiettivo di motivare le risorse più meritevoli.

In passato era prevista un'aliquota di base fissa e dei bonus, vincolati a degli obiettivi di raccolta / fatturato, al superamento di determinate soglie di fatturato. La nuova versione prevede la classificazione dei consulenti in dei segmenti (inizialmente 4), differenziati in base al livello di fatturato del periodo precedente, ai quali corrispondono aliquote provvigionali crescenti; in tal modo, i singoli dovrebbero essere motivati ad accrescere il loro fatturato per "conquistare" il livello provvigionale più elevato.

CONVERSIONE MASSE A BASSA REDDITIVITA'

L'azione di conversione delle masse a bassa redditività, già iniziata lo scorso anno con risultati non del tutto soddisfacenti, proseguirà nel triennio con maggiore slancio anche a seguito delle novità intervenute nelle dinamiche societarie della compagnia assicurativa maggiormente presente nel portafoglio dei nostri clienti.

INVESTIMENTI FORMAZIONE

La società prevede l'attivazione di corsi di formazione per la rete commerciale sia su tematiche tecniche, sia motivazionali che consentano di rafforzare la capacità di vendita della struttura.

SVILUPPO CANALE WEB

La Società sta valutando investimenti mirati su piattaforme in grado di generare potenziali occasioni di contatto con clientela target.

INVESTIMENTI MARKETING

Iniziative commerciali volte a sviluppare la clientela esistente, non adeguatamente seguita dalla struttura attuale.

Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari (“Base”, “Best” e “Worst”) basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, l’andamento dei costi.

La costruzione del piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza e gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente.

Stante quanto premesso, lo sviluppo del piano evidenzia nel triennio le possibilità di crescita per l’azienda ed il raggiungimento dell’obiettivo primario di stabilizzazione dei risultati economico – finanziari.

L’analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.

Altre informazioni

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2022, ha il seguente organico:

- n. 4 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 8 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 2 dipendenti con la qualifica di dirigente.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2022 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2023 hanno visto il protrarsi dell'instabilità correlata agli avvenimenti bellici del conflitto Russia-Ucraina scoppiato alla fine di febbraio dello scorso anno.

L'andamento dei mercati finanziari nella prima parte dell'anno è stato positivo ed ha permesso di recuperare parte dei risultati estremamente negativi accumulati nel periodo precedente. Il mantenimento di tale situazione potrebbe determinare una ripresa delle commissioni di performance, la cui mancata contribuzione è in gran parte responsabile del risultato estremamente negativo dello scorso anno. Riguardo alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società, non essendo possibile al momento fare previsioni, risulta alquanto difficile valutarne l'impatto, considerate le numerose variabili che possono incidere.

La società ha convocato in data 28 novembre 2022 un'Assemblea straordinaria per deliberare sull'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, per l'importo massimo di Euro 2 milioni, comprensivi del sovrapprezzo, per un periodo di cinque anni.

Il consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2022 ha deliberato di esercitare parzialmente la delega per l'aumento di capitale e di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo massimo pari a Euro 1.083.369,60 - di cui Euro 300.936,00 da attribuire ad aumento di capitale sociale e Euro 782.433,60 da attribuire a riserva da sovrapprezzo azioni - mediante emissione di massime n. 300.936 azioni, prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione, con godimento regolare e da offrire in opzione agli azionisti. Il prezzo unitario di sottoscrizione è stato fissato in Euro 3,60 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione ed il rapporto di opzione in n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie possedute.

L'operazione di aumento di capitale in corso si chiuderà il 31 marzo 2023.

Dal punto di vista del business, la notizia più rilevante è la partenza dell'azione di reclutamento su una rete di matrice assicurativa che, pur avendo caratteristiche

molto diverse dalla rete attuale, potrebbe generare vantaggi in termini di dimensionamento della rete commerciale e importanti sinergie derivanti dalla combinazione dell'offerta delle due aziende partner.

Come previsto dal piano industriale, questa azione risulta fondamentale per dare un contributo importante al conto economico della società, determinando un incremento dei patrimoni gestiti ed una prospettiva di ricavi da altri servizi, fondamentali per il perseguimento dell'equilibrio economico.

Nei primi mesi del 2023 l'andamento economico è stato influenzato, positivamente da diversi fattori, tra i quali si segnalano la sottoscrizione di alcuni contratti di consulenza di rilevante entità con clientela istituzionale, la raccolta positiva sulle gestioni patrimoniali e, da ultimo, diversi contratti di consulenza generica con i quali abbiamo fornito ai clienti un servizio che ha consentito loro di beneficiare dei vantaggi derivanti dagli ultimi aggiornamenti normativi in materia di crediti fiscali.

Alla data di redazione del presente documento i risultati economici del corrente esercizio si prospettano, pertanto, in linea con le migliori previsioni contenute nel business plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023.

Al miglioramento della situazione patrimoniale, funzionale alla tenuta dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare, contribuisce, infine, l'operazione di aumento di capitale in corso con la quale si punterà a ripianare interamente la perdita dell'esercizio 2022.

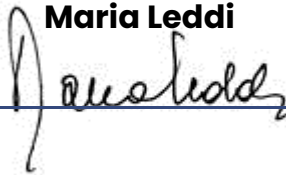
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a euro 796.059, utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 21 marzo 2023

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

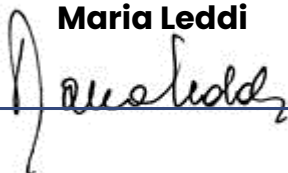


La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi





SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Società per azioni

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 – Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO – Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato Euro 2.707.176, sottoscritto e versato Euro 2.094.264

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 – N. Rea: 1899233

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Eugenio Tornaghi	Consigliere
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Santoro	Consigliere
Antonio Somma	Consigliere
Massimo Nicolazzi	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimo Mariani	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Aldo Campagnola	Sindaco effettivo
Luca Oliva	Sindaco supplente
Luca Savino	Sindaco supplente

Società di revisione

Crowe Bompani Spa



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	304	121
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.735.255	2.441.167
a) crediti verso banche	351.868	598.879
c) crediti verso clientela	2.383.387	1.842.288
80. Attività materiali	877.136	1.116.989
90. Attività immateriali	100.163	123.804
100. Attività fiscali	893.983	899.907
a) correnti	79.442	72.584
b) anticipate	814.541	827.323
120. Altre attività	615.296	611.715
TOTALE ATTIVO	5.222.136	5.193.703

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.513.171	1.435.676
a) debiti	1.513.171	1.435.676
60. Passività fiscali	2.661	2.661
a) correnti	-	-
b) differite	2.661	2.661
80. Altre passività	1.322.788	588.663
90. Trattamento di fine rapporto del personale	170.043	197.649
110. Capitale	2.006.240	2.006.240
140. Sovraprezzi di emissione	804.904	1.076.103
150. Riserve	212.790	212.790
160. Riserve da valutazione	(14.402)	(54.880)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(796.059)	(271.199)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.222.136	5.193.703



CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(881)	(152)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(881)	(152)
50. Commissioni attive	6.227.856	6.340.430
60. Commissioni passive	(2.550.896)	(2.445.826)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	294	-
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(48.288)	(39.029)
90. Dividendi e proventi simili	-	-
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.628.086	3.855.424
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(116.776)	(82.932)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(116.776)	(82.932)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.511.310	3.772.492
140. Spese amministrative:	(4.011.039)	(3.761.913)
a) spese per il personale	(1.805.608)	(1.910.834)
b) altre spese amministrative	(2.205.431)	(1.851.079)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(290.662)	(288.104)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(52.515)	(33.145)
180. Altri proventi e oneri di gestione	39.989	43.526
190. COSTI OPERATIVI	(4.314.227)	(4.039.635)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	(802.917)	(267.143)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.858	(4.056)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(796.059)	(271.199)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(796.059)	(271.199)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(796.059)	(271.199)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	40.478	(13.913)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	40.478	(13.913)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(755.581)	(285.112)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2022	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	2.006.240		2.006.240										2.006.240
Sovrapprezzo emissioni	1.076.103		1.076.103	(271.199)									804.904
Riserve di													
a) di utili	204.364		204.364										204.364
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(54.880)		(54.880)								40.478		(14.402)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(271.199)		(271.199)	271.199								(796.059)	(796.059)
Patrimonio Netto	2.969.054		2.969.054	-	-	-	-	-	-	-	40.478	(796.059)	2.213.473

Anno 2021	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale sociale	2.006.240		2.006.240										2.006.240
Sovrapprezzo emissioni	1.215.582		1.215.582	(139.479)									1.076.103
Riserve di			-										
a) di utili	204.364		204.364										204.364
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(40.967)		(40.967)								(13.913)		(54.880)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(139.479)		(139.479)	139.479								(271.199)	(271.199)
Patrimonio Netto	3.254.166		3.254.166	-	-	-	-	-	-	-	(13.913)	(271.199)	2.969.054

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2022	31/12/2021
Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	- 342.965	137.189
interessi attivi incassati		
interessi passivi pagati	- 47.994	-39.029
dividendi e proventi simili		
commissioni nette	3.676.960	3.894.604
spese per il personale	- 1.805.608	-1.910.834
altri costi	- 2.288.040	-1.954.014
altri ricavi	121.717	146.462
imposte e tasse		
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	61.779	-283.028
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
altre attività	61.779	-283.028
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	67.776	-83.953
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
debiti verso enti finanziari		
altre passività	67.776	-83.953
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 213.410	-229.792
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	33.418	97.638
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	4.543	6.102
acquisti di attività immateriali	28.875	91.536
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 33.418	97.638
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 246.828	-132.154
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	599.000	731.154
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 246.828	-132.154
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	352.172	599.000

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2022

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), integrato dalle modifiche previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), le cui disposizioni si applicheranno integralmente al bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023, anche tutte le altre informazioni non richieste al fine di fornire adeguata informativa..



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario – in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso – l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile per fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2022 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 29 ottobre 2021 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari,



integrato dalle modifiche previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 (“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”), le cui disposizioni si applicheranno integralmente al bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l’Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell’esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d’Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2022 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Bilancio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche “SCM S.I.M. S.p.A.”) è sottoposto a revisione contabile da parte della società Crowe Bompani Spa, iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d’Italia. Se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La società ha convocato in data 28 novembre 2022 un'Assemblea straordinaria per deliberare sull'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, per l'importo massimo di Euro 2 milioni, comprensivi del sovrapprezzo, per un periodo di cinque anni.

Il consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2022 ha deliberato di esercitare parzialmente la delega per l'aumento di capitale e di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo massimo pari a Euro 1.083.369,60 - di cui Euro 300.936,00 da attribuire ad aumento di capitale sociale e Euro 782.433,60 da attribuire a riserva da sovrapprezzo azioni - mediante emissione di massime n. 300.936 azioni, prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione, con godimento regolare e da offrire in opzione agli azionisti. Il prezzo unitario di sottoscrizione è stato fissato in Euro 3,60 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione ed il rapporto di opzione in n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie possedute.

L'operazione di aumento di capitale in corso si chiuderà il 31 marzo 2023.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2023 e non aventi impatto sul bilancio dell'esercizio 2022 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possano determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti, anche con riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Con riferimento alla predisposizione del bilancio secondo criteri di continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.



Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

I rischi e le incertezze generati dalla pandemia COVID-19 non hanno comportato dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità di funzionamento. Non vi sono pertanto dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati significativi cambiamenti delle stime dovute al COVID-19.

Emendamento del principio contabile IFRS16

La Società non ha applicato il practical expedient previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività finanziarie per la negoziazione sono valutate al fair value rilevato a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connesse.



Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie qualora siano soddisfatte entrambe le condizioni:

l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");

i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Le attività finanziarie, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato; il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuibili a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario delle attività viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione



Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività finanziaria sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole



di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili 12%
- Arredi 15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio 20%
- Impianti generici 15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputate a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione



Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.



d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi e i risconti attivi non riconducibili alle altre attività patrimoniali;
- le partite fiscali creditorie diverse da quelle classificate nella voce "100. Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

La voce comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione" e, nello specifico, la sottovoce "Debiti" include i debiti della società nei confronti dei promotori finanziari e quelli riferiti ai canoni di locazione e noleggio (Debiti per leasing).

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile, ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.



Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- (c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS 19, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti. Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo



prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

IFRS 16



Il nuovo principio IFRS 16 – *Lease* pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato attraverso il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 disciplina la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni che le imprese devono riportare nelle note di bilancio relativamente ai contratti che soddisfano la definizione di leasing, così come prevista dallo stesso principio.

L'IFRS 16 ha pertanto sostituito i seguenti principi e interpretazioni:

IAS 17 *Leasing*;

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing;

SIC 15 Leasing operativo – Incentivi;

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio non prevede più due distinte modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing sulla base della loro qualificazione come leasing operativo o leasing finanziario (come invece prevedeva il previgente IAS 17), ma un unico modello di rilevazione contabile, in base al quale il locatario rileva:

- nello Stato patrimoniale, tra le attività, il diritto d'uso dell'attività sottostante (right of use "ROU") e tra le passività i corrispettivi da pagare lungo la durata del contratto;
- a conto economico l'ammortamento del ROU e gli interessi passivi sulla Lease liability, con andamento decrescente in funzione della progressiva diminuzione del debito.

In base al paragrafo 9 dell'IFRS 16, un contratto contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, il contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'entità ha a disposizione due approcci per l'adozione del nuovo principio:

a) l'approccio retrospettivo completo (c.d. retrospective method);

b) l'approccio retrospettivo modificato (c.d. cumulative catch-up effect method).

Il primo approccio prevede che l'entità applichi l'IFRS 16 come se lo avesse sempre applicato richiedendo la modifica dei periodi comparativi, mentre l'approccio modificato prevede che l'impatto cumulativo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sia contabilizzato come rettifica al patrimonio netto iniziale del periodo contabile in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta.

A sua volta tale approccio semplificato prevede due varianti.

Nella prima variante dell'approccio retrospettivo modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è riconosciuta, alla data di applicazione iniziale (1° gennaio 2019), ad un importo pari alla passività del leasing, utilizzando il tasso di finanziamento marginale corrente dell'entità.

Nella seconda variante dell'approccio retrospettivo modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è calcolata retrospettivamente (cioè come se l'IFRS 16 fosse sempre stato in vigore) salvo che possono essere utilizzati gli espedienti pratici per utilizzare il tasso di finanziamento marginale prevalente alla data di applicazione iniziale (in luogo del tasso prevalente all'inizio del contratto di affitto o il tasso implicito del contratto di affitto). Anche in questo caso il periodo comparativo



non viene rideterminato, pertanto la comparabilità sarà ridotta rispetto al metodo retrospettivo completo.

La seconda variante dell'approccio retrospettivo modificato è più complessa in quanto richiede il calcolo retrospettivo dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Tuttavia, è più semplice dell'applicazione retrospettiva completa in quanto l'entità ha a disposizione degli espedienti pratici come, ad esempio, l'utilizzo del tasso di finanziamento marginale alla data di prima applicazione del principio. La differenza tra l'attività e la passività iscritte alla data dell'applicazione iniziale è registrata a rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto.

La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo la passività finanziaria in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1° gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

Con due regolamenti UE del 2021 (n. 2021/25 e n. 2021/1080), la Commissione europea ha modificato alcuni principi contabili internazionali IAS e IFRS: si tratta di modifiche formali che poco aggiungono agli standard contabili interessati; tuttavia, hanno l'effetto di semplificare i processi e chiarire dubbi pratici posti dagli utilizzatori.

Le imprese applicheranno le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2022, o successivamente, essendo comunque consentita l'applicazione anticipata.

Con il regolamento UE n. 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 è stato modificato il regolamento n. 1126/2008, per tenere conto delle modifiche già introdotte il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board con la pubblicazione della "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", in coordinamento normativo. Successivamente con analogo provvedimento si è avuto ulteriore intervento (regolamento UE n. 2021/1080), al quadro generale di prassi contabile internazionale.

Questa intensa attività di aggiornamento è stata promossa dallo IASB sin dal 14 maggio 2020, con diversi emendamenti ai principi contabili internazionali IFRS. Il pacchetto di emendamenti, a suo tempo adottati, includeva interventi di ambito ristretto a tre standard (IFRS 3, IAS 16 e IAS 37) nonché i miglioramenti annuali dello IASB (Annual Improvements 2018-2020), che consistono in modifiche non sostanziali per chiarire la formulazione o correggere incoerenze minori, sviste o conflitti tra i vari requisiti previsti dagli standards internazionali.

In estrema sintesi:

- le modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali aggiornano il riferimento nell'IFRS 3 al Conceptual Framework for Financial Reporting senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;



- le modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari vietano a un'impresa di dedurre dal costo di immobili, impianti e macchinari gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre l'impresa sta preparando l'attività per l'uso previsto (come, ad esempio, i proventi dalla vendita dei prototipi). Invece, una società dovrà rilevare tali proventi e il relativo costo nel conto economico;

- le modifiche allo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali specificano quali costi dovrà includere un'impresa nel valutare se un contratto sarà in perdita (c.d. onerous contract).

I miglioramenti annuali 2018-2020 apportano modifiche minori all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 9 - Strumenti finanziari.

Tutte le modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2022 ma ne è consentita, previa specifica indicazione nelle note esplicative, un'applicazione anticipata.

Le Modifiche introdotte con il Regolamento Ue N. 2021/25

Nella Tabella di seguito, sono riportate le macro-aree tematiche oggetto di modifica e integrazione da parte del regolamento UE n. 2021/25, riferite agli Standard internazionali interessati dalla riforma dei tassi di riferimento.

Principio Contabile	Modifica
IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" - IFRS 9 "Strumenti finanziari"	<ul style="list-style-type: none"> - Variazioni base di determinazione dei flussi finanziari contrattuali - Coperture dei flussi finanziari e Coperture di un investimento netto - Designazione delle componenti di rischio - Contabilizzazione delle operazioni di copertura - Valutazione dell'efficacia retroattiva
IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	<p>Sono previste informazioni integrative aggiuntive quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - natura e portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari - progressi nel completamento della transizione verso i tassi di riferimento alternativi
IFRS 4 "Contratti assicurativi"	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizioni per l'assicuratore che applica l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 - Variazioni della base per determinare i flussi finanziari contrattuali
IFRS 16 "Leasing"	<ul style="list-style-type: none"> - Variazione della base per determinare i futuri pagamenti dovuti per il leasing e Contabilizzazione del leasing



Le modifiche introdotte con il Regolamento Ue N. 2021/1080

Con il regolamento UE n. 2021/1080 del 28 giugno 2021, la Commissione è intervenuta per modificare, a partire dal 1° gennaio 2022, una serie di ulteriori principi contabili: i principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

Il regolamento stabilisce che le imprese dovranno applicare a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2022 o, successivamente, i principi contabili modificati e indicati nell'allegato al regolamento, ovvero:

- lo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari;
- lo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- lo IAS 41 - Agricoltura;
- l'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali;
- l'IFRS 9 - Strumenti finanziari;
- IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari.

Con particolare riferimento allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, il bilancio deve indicare:

- l'importo delle spese rilevate nel valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari nel corso della sua costruzione; e
- l'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Oltre a ciò, se non presentati separatamente nel prospetto del conto economico complessivo, il bilancio deve inoltre indicare:

- a) l'importo del risarcimento da parte di terzi imputato nell'utile (perdita) d'esercizio per elementi di immobili, impianti e macchinari che hanno subito una riduzione di valore, sono stati persi o dismessi; e
- b) gli importi dei proventi e dei costi imputati nell'utile (perdita) d'esercizio che sono relativi a elementi prodotti che non sono il risultato di attività ordinarie dell'entità, e quali voci del prospetto di conto economico complessivo includono tali proventi e costi.

Intervenendo, poi, sullo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, la modifica definisce oneroso un contratto in cui i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superino i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. I costi non discrezionali previsti da un contratto riflettono il costo netto minimo di risoluzione del contratto, cioè il minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza.

Quanto alle modifiche assunte sull'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, viene stabilito che alla data di acquisizione, l'acquirente deve rilevare, separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte identificabili e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Venendo alle Passività e passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, lo IAS 37 definisce una passività potenziale come:



a) una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi, o meno, di uno o più eventi futuri incerti non interamente sotto il controllo dell'entità;
o

b) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati, ma che non è rilevata perché:

- non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; o

- l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

L'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in un'aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati, e il cui fair value (il valore equo) può essere attendibilmente determinato.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati operati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;

o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.



Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value nel bilancio della Società e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Attività finanziarie

Relativamente ai **crediti verso banche** si ritiene che il valore contabile sia un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i **crediti verso clientela**, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Passività finanziarie

Tutte le passività della Società, ad eccezione dei debiti per leasing, hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come



tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.735.255			2.735.255	2.441.167			2.441.167
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.735.255			2.735.255	2.441.167			2.441.167
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.513.171			1.513.171	1.435.676			1.435.676
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.513.171			1.513.171	1.435.676			1.435.676



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

304

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2022	2021
Cassa contante	304	121
Totale	304	121

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

2.735.255

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Crediti verso banche

Composizione	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	351.868					351.868	598.879					598.879
1.1 Depositi a scadenza												
1.2 Conti Correnti	351.868					351.868	598.879					598.879
1.3 Crediti per servizi (da specificare)												
1.4 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.5 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	351.868					351.868	598.879					598.879



I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso i seguenti istituti di credito:

Monte dei Paschi di Siena;

UBS;

Mediobanca;

Banca Fimat;

Banca Investis.

L'apertura dei conti corrente in Mediobanca e Banca Fimat è stata effettuata per gestire con maggiore efficienza i flussi commissionali con il conto c. d. "omnibus", a sua volta attivato a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela.

A partire dal 31 dicembre 2021 sono state inserite nei conti d'ordine le disponibilità liquide dei clienti che hanno sottoscritto i contratti di gestione con SCM, depositando presso la stessa il patrimonio oggetto del servizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	2022					2021						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.224.269					2.224.269	1.638.753					1.638.753
1.1 Crediti per servizi	2.224.269					2.224.269	1.638.753					1.638.753
- per gestione	205.934					205.934	638.434					638.434
- per consulenza materia investimenti	98.903					98.903	253.332					253.332
- per altri servizi	1.919.432					1.919.432	746.987					746.987
1.2 Pronti contro termine							-					
- di cui su titoli di Stato												
- di cui su altri titoli di debito												
- di cui su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti							-					
2. Titoli di debito							-					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	2.224.269					2.224.269	1.638.753					1.638.753

I crediti verso la clientela si riferiscono sostanzialmente alle commissioni ancora da incassare, relative ai mandati di gestione individuale, di consulenza e all'attività di distribuzione di polizze assicurative. Sono incluse, altresì, eventuali commissioni di performance relative ai servizi di consulenza in materia di investimenti e gestione patrimoniale.

Nella categoria altri servizi sono incluse le commissioni derivanti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi, nonché quelle relative al servizio di consulenza generica.

Una quota rilevante dei crediti verso la clientela, maturata alla fine dell'anno, risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di Valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	351.868									
Altre Attività										
Totale 2022	351.868									
Totale 2021	598.879									

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2022	2021
Acconti provvigionali	159.118	203.535
Totale	159.118	203.535

Nel 2023 gli anticipi erogati ai consulenti finanziari si sono ridotti del 22 per cento circa.



8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2022	2021
1. Attività di proprietà	56.806	77.139
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	29.224	46.900
d) impianti elettronici	16.166	14.582
e) altri	11.416	15.657
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	820.329	1.039.850
a) terreni		
b) fabbricati	729.826	938.347
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	90.503	101.503
Totale	877.136	1.116.989



8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.551.851	290.083	119.112	272.752	2.233.798
A.1 Riduzioni di valore totale nette	-	613.504	243.183	104.530	155.592	1.116.809
A.2 Esistenze iniziali nette	-	938.347	46.900	14.582	117.160	1.116.989
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				4.543	49.090	53.633
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						
B.7 Altre variazioni		1.756	14.225			15.981
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			2.049			2.049
C.2 Ammortamenti		210.277	14.746	2.959	62.680	290.662
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali a scopo investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			13.344		1.650	14.94
D. Rimanenze finali nette	-	729.826	29.224	16.166	101.920	877.136
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	823.781	244.585	107.489	219.922	1.395.777
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.553.607	273.809	123.655	321.842	2.272.913
E. Valutazione al costo	-	729.826	29.224	16.166	101.920	877.136



Informativa IFRS 16

Riepilogo Leasing	2022
Attività per il diritto all'uso:	820.329
- Locazioni passive Uffici	729.826
- Noleggi lungo termine autovetture	90.503
Debiti Finanziari al 31/12/2022:	877.057
- Locazioni passive Uffici	782.364
- Noleggi lungo termine autovetture	94.693
Ammortamento	268.717
- Locazioni passive Uffici	210.277
- Noleggi lungo termine autovetture	58.440
Interessi passivi	48.110
- Locazioni passive Uffici	42.142
- Noleggi lungo termine autovetture	5.969

Dettaglio Contratti	
Contratto n.	1
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine - Proroga
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	2.841
n. mesi ammortamento	3
Quota ammortamento mensile	947
interessi passivi maturati annui (Euro)	24
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	2.841
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	-

Contratto n.	2
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW Serie 3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	29.517
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	820
interessi passivi maturati annui (Euro)	975
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	6.873
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	22.644

Contratto n.	3
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW Serie 3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	23.803
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	661
interessi passivi maturati annui (Euro)	160
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	6.612
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	-



Contratto n.	4
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine - Terminato
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	31.209
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	650
interessi passivi maturati annui (Euro)	674
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	7.996
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	9.125

Contratto n.	5
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura Volkswagen Tiguan
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	0
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	281
interessi passivi maturati annui (Euro)	108
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	1.106
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	-

Contratto n.	6
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW M340
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	40.794
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	850
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.279
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	10.175
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	20.025

Contratto n.	7
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X5 xDrive
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	45.518
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	1.264
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.867
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	14.853
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	29.100

Contratto n.	8
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	21.926
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	609
interessi passivi maturati annui (Euro)	881



Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	7.011
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	13.799

Contratto n.	9
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Latina (LT)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	68.302
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	949
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.619
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	11.581
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	26.065

Contratto n.	10
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Vicenza (VI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	79.362
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	1.102
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.163
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	14.037
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	35.608

Contratto n.	11
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Roma (RM) - Via Abbruzzi
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	189.957
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	2.638
interessi passivi maturati annui (Euro)	5.528
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	31.052
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro))	98.270

Contratto n.	12
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Milano (MI) - Rinnovo
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	727.467
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	10.104
interessi passivi maturati annui (Euro)	29.217
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	100.783
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	578.139

Contratto n.	13
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Piacenza



Valore di carico diritto all'uso (Euro)	0
n. mesi ammortamento	57
Quota ammortamento mensile	358
interessi passivi maturati annui (Euro)	237
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	2.999
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	0

Contratto n.	14
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Bergamo
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	66.828
n. mesi ammortamento	60
Quota ammortamento mensile	1.114
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.186
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	14.115
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	14.834

Contratto n.	15
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Appartamento (MI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	0
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	1.239
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.680
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	12.070
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	0

Contratto n.	16
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici - Piacenza
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	30.936
n. mesi ammortamento	96
Quota ammortamento mensile	1.289
interessi passivi maturati annui (Euro)	511
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	1.489
Debito finanziario residuo al 31/12/2022 (Euro)	29.447



9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Descrizione	2022		2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	100.163		123.804	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	100.163		123.804	
Totale	100.163		123.804	

La voce "Attività immateriali" è composta esclusivamente dagli investimenti in sviluppi software.

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	123.804
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	28.874
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	52.515
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	100.163

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali**893.983****Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo***10.1 Composizione delle Attività fiscali: correnti e anticipate"*

Descrizione	2022	2021
A. Imposte correnti		
Credito IRES	1.361	1.361
Acconto imposte IRAP	500	500
Credito IRAP da ACE	72.135	65.277
Credito IRAP	5.446	5.446
Totale A	79.442	72.584
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	808.957	808.957
Contropartita patrimonio netto	5.584	18.366
Totale B	814.541	827.323
Totale A + B	893.983	899.907

Nella voce è incluso il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 3 giugno 2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2022	2021
A. Imposte correnti		
Debiti per IRAP	-	-
Totale A	-	-
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	-	-
Contropartita patrimonio netto	2.661	2.661
Totale B	2.661	2.661
Totale A + B	2.661	2.661



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2022	2021
1. Esistenze iniziali	808.957	810.445
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	1.488
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		1.488
a) rigiri		1.488
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	808.957	808.957

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2022	2021
1. Esistenze iniziali	18.366	13.973
2. Aumenti		4.393
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		4.393
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		4.393
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	12.783	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.783	-
a) rigiri	12.783	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.584	18.366



Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, pari a euro 796.348, sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto è da ritenere che la società sarà in grado di utilizzare le predette perdite fiscali in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali.

Per ciascuna delle componenti sotto riportate, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 24% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2022		ANNO 2021		INCREMENTI 2022		RIVERSAMENTI 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	3.318.117		3.318.117	-		-		-
Rettifiche di valore su crediti	52.540		52.540	-		-		-
Amministratori	-		-	-		-		-
TFR IAS 19	23.263		76.524	-		-	53.261	-
Totale differenze temporanee deducibili	3.393.920		3.447.181	-		-	53.261	-
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	3.393.920	-	3.447.181	-		-	53.261	-
Totale imposte anticipate	814.541	-	827.323	-		-	12.783	-

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2022		ANNO 2021		INCREMENTI 2022		RIVERSAMENTI 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale differenze temporanee tassabili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-

Riepilogo fiscalità differita a debito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale fondo/imposte	2.661	-	2.661	-	-	-	-	-



12.1 Composizione delle "Altre attività"

Descrizione	2022	2021
Acconti a fornitori	67.684	112.411
Cauzioni attive	28.569	31.068
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	25.767	-
Erario c/IVA	-	47.725
Credito R&S	30.800	46.199
Crediti v/enti previdenziali - assistenziali	-	6.344
Note di Credito da emettere		(3.720)
Fatture da emettere	8.400	-
Risconti attivi	300.590	363.825
Acconto Imposta di bollo	139.651	-
Altre attività	13.835	7.863
Totale	615.296	611.715



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 1.513.171

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"

1.1 DEBITI	2022			2021		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti						
2. Debiti per Leasing			877.057			1.075.748
3. Altri debiti		4.420			1.907	
Totale		4.420	877.057	-	1.907	1.075.748
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		4.420	877.057		1.907	1.075.748
Totale fair value		4.420	877.057	-	1.907	1.075.748

Per l'informativa IFRS 16 si rimanda al punto 8.5 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue"

1.3 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2022	2021
Fatture/note di credito ricevute promotori	205.886	856
Fatture/note credito da ricevere promotori	425.808	357.165
Totale	631.694	358.021

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60 2.661

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**1.322.788**

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Descrizione	2022	2021
Debiti verso dipendenti e collaboratori	7.000	26.000
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	151.902	85.006
Ritenute fiscali e addizionali	181.814	75.994
Debiti per imposta di bollo rendiconti trimestrali	82.446	-
Debito per imposta sostitutiva di gestione	-	44.949
Debiti verso fornitori	183.789	26.015
Debiti verso fornitori fatture e note da ricevere	163.207	97.804
Debiti verso Sindaci per fatture da ricevere	40.000	19.520
Debiti diversi	50.161	28.550
Ratei passivi e oneri differiti del personale	161.257	184.825
Debiti Iva	301.212	-
Totale altre passività	1.322.788	588.663

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2023.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**170.043**

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Descrizione	2022	2021
A. Esistenze iniziali	197.649	162.612
B. Aumenti	28.934	44.741
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	28.934	26.435
B.2 Altre variazioni in aumento	-	18.306
C. Diminuzioni	56.539	9.704
C.1 Liquidazioni effettuate	3.278	9.704
C.2 Altre variazioni in diminuzione	53.261	-
D. Esistenze finali	170.043	197.649

9.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensione esterni, ad eccezione di quei dipendenti che hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2022 è stato aggiornato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A - Politiche Contabili.



In particolare, si segnala che l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a mortalità, cessazione dall'azienda, richieste di anticipazioni, andamento del reale potere d'acquisto del denaro, successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

3.009.532

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	2022	2021
1. Capitale	2.006.240	2.006.240
1.1 Azioni ordinarie	2.006.240	2.006.240
1.2 Altre azioni	-	-

Il capitale sociale deliberato è pari a euro 2.707.176, a seguito dell'operazione di aumento di capitale in corso descritta nella sezione dei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 21 marzo 2023 è pari a euro 2.094.264, suddiviso in 2.094.264 azioni nominative.

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	2022	2021
Riserve - voce 140	804.904	1.076.103
Riserva sovrapprezzi di emissione	804.904	1.076.103

11.5 Altre informazioni

Tipologie	2022	2021
Riserve - voce 150	212.790	212.790
Utili esercizi precedenti	204.364	204.364
Riserva da c/futuro aumento di capitale	-	-
Riserva FTA	8.426	8.426
Riserve - voce 160	(14.402)	(54.880)
Riserva da valutazione TFR	(14.402)	(54.880)



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30 (881)

3.1 Composizione dell'utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2022			2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		(881)	(881)	(152)	(152)	(152)
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela		(881)	(881)	(152)	(152)	(152)
1.2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
- titoli di debito						
- finanziamenti						
Totale		(881)	(881)	-	(152)	(152)
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale		-	-	-	-	-
TOTALE		(881)	(881)	-	(152)	(152)



5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2022	2021
1. Negoziazione per conto proprio		-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti		-
3. Collocamento e distribuzione	1.956.212	1.191.487
- di titoli		-
- di servizi di terzi:	1.956.212	1.191.487
<i>gestioni di portafogli</i>		-
<i>gestioni collettive</i>		-
<i>prodotti assicurativi</i>	1.956.212	1.191.487
<i>altri</i>	-	-
4. Gestioni di portafogli	1.879.724	3.252.402
- proprie	1.879.724	3.252.402
- delegate a terzi	-	-
5. Ricezione e trasmissione di ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	833.140	1.425.383
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	1.558.780	471.158
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
10. Custodia e amministrazione	-	-
11. Negoziazioni di valute	-	-
12. Altri servizi	-	-
Totale	6.227.856	6.340.430

Le commissioni derivanti dalla distribuzione delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".



5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2022	2021
1. Negoziazione per conto proprio		-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti		-
3. Collocamento e distribuzione	1.162.748	888.845
- di titoli		
- di servizi di terzi:	1.162.748	888.845
<i>gestioni di portafogli</i>		
<i>altri</i>	1.162.748	888.845
4. Gestione di portafogli	733.617	935.035
- propria	733.617	935.035
- delegata a terzi		
5. Raccolta ordini		-
6. Consulenza in materia d'investimenti	318.011	420.434
7. Custodia e amministrazione		-
8. Altri servizi	336.519	201.512
Totale	2.550.896	2.445.826

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

(47.994)

6.1 Composizione degli "interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					



3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche			294	294	
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale			294	294	-
di cui: interessi attività su attività finanziarie impaired					

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				48.288	48.288	39.029
1.1. Verso banche						
1.2. Verso società finanziarie						
1.3. Verso clientela				48.288	48.288	39.029
1.4. Titoli in circolazione						-
2. Passività finanziarie di negoziazione						-
3. Passività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre passività						-
5. Derivati di copertura						-
6. Attività finanziarie						-
Totale	-	-	-	48.288	48.288	39.029
di cui: interessi relativi ai debiti per leasing				48.288	48.288	39.029



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito -**(116.776)**

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di Valore						Riprese di valore				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite	Totale	Totale
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di Debito												
2. Finanziamenti												
3. Clientela				(116.776)							(116.776)	(82.932)
Totale				(116.776)							(116.776)	(82.932)

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 140**(4.011.039)**

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settore	2022	2021
1. Personale dipendente	1.582.510	1.696.900
a) salari e stipendi	1.103.724	1.200.444
b) oneri sociali	335.664	359.036
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	49.878	54.914
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	25.256	25.487
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	54.956	55.097
- a contribuzione definita	54.956	55.097
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	13.032	1.922
2. Altro personale in attività		-
3. Amministratori e Sindaci	223.097	213.934
4. Personale collocato a riposo		-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		-
Totale	1.805.608	1.910.834



9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	2	2,33
Quadri	8	8,25
Restante personale	4	4,08
Totale	14	14,66

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2022	2021
Affitti e spese inerenti	60.533	57.643
Altre Spese	54.834	56.993
Assicurazioni	97.625	116.914
Cancelleria e stampati	6.864	12.705
Consulenze amministrative, fiscali e altri servizi	571.904	463.177
Contributi associativi	42.433	43.664
Contributi consulenti (Enasarco, Firr)	54.011	49.492
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	15.006	13.842
Formazione	21.000	20.672
Iva indetraibile	174.560	150.809
Noleggi e spese inerenti auto	64.561	69.396
Outsourcing	317.264	268.521
Risk Management e Internal Audit	51.927	53.980
Spese commerciali ed Eventi	176.541	117.628
Spese informatiche	149.384	117.648
Spese Legali e Notarili	226.705	137.703
Spese Revisione contabile	36.570	49.817
Utenze	39.353	32.545
Viaggi e Trasferte	44.357	17.930
Totale complessivo	2.205.431	1.851.079



Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce**(290.662)**

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2022				ANNO 2021			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	290.662			290.662	288.104			288.104
- Di proprietà	21.945			21.945	26.158			26.158
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	268.717			268.717	261.946			261.946
2. Detenute a scopo di investimento								
- Di proprietà								
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	290.662			290.662	288.104			288.104

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce**(52.515)**

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2022				2021			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	52.515			52.515	33.145	-	-	33.145
2.1 di proprietà	52.515			52.515	33.145			33.145
- generate								
- altre	52.515			52.515	33.145			33.145
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	52.515			52.515	33.145			33.145



13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Proventi di gestione	2022	2021
Riaddebito canoni utilizzo spazi	22.000	22.600
Rimborsi spese	24.378	24.257
Altri proventi	41.524	89.672
Riaddebito consulenze	33.815	9.933
Totale	121.717	146.462

Oneri di gestione	2022	2021
Sanzioni	23.688	2.959
Altri oneri	58.040	99.977
Totale	81.728	102.936



18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2022	2021
1. Imposte correnti		(12.222)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		446
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	6.858	9.208
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate		(1.488)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	6.858	(4.056)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	(802.917)		1.383.213	
Aliquota fiscale teorica	24,00%	-	5,57%	77.045
Differenze non deducibili/non tassabili	194.267		(1.606.966)	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze temporanee	(608.650)		(223.753)	
Imponibile fiscale	(608.650)		(223.753)	-
Trasformazione ACE in credito IRAP				(6.858)
Onere fiscale effettivo di bilancio	-		-	(6.858)
Aliquota fiscale effettiva	0,00%		0,00%	

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2022		2021	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	59.446.813		55.658.029	
<i>di cui: titoli di Stato</i>			2.061.208	
2. Titoli di capitale	26.045.841		20.315.500	
3 Quote di OICR	103.674.886		102.798.997	
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	21.576.098		27.379.623	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	210.743.638	-	206.152.149	-

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti.

Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1. Acquisti nell'esercizio	-		-
A.2. Vendite nell'esercizio	-		-
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1. Acquisti nell'esercizio	-		
B.2. Vendite nell'esercizio	-		



C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	2022	2021
Raccolta nell'esercizio	77.690.387	110.388.038
Rimborsi nell'esercizio	45.971.173	74.893.013
Numero di contratti	548	452

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto proposte standardizzate con l'obiettivo di fornire un'adeguata copertura delle esigenze della propria clientela.

La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IIVASS.

Nel corso del 2022 la società ha collocato nuovi prodotti assicurativi con un valore complessivo dei premi pari a circa **27** milioni di euro.

In data 4 maggio 2016, la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

In tale ambito la società svolge l'attività di distribuzione delle quote del fondo "Seconda Pensione" della SGR Amundi. Il numero di contratti in essere al 31.12.2022 è pari a **253**.

La società intende ulteriormente dare impulso a tale attività stipulando convenzioni di collocamento con altre società prodotte, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

F. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il numero di contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2022 è pari a **106**.



2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, della tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente e da attività finanziarie con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dell'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto al 31 dicembre 2022 non vantava un portafoglio proprietario investito in titoli.

RISCHIO DI PREZZO

La SIM non è esposta a questa tipologia di rischio in quanto non detiene titoli in portafoglio. Per tale motivo la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera. SCM SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti aperti in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- **risorse umane:** si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia:** si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi:** si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di



contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;

- **fattori esterni:** in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".



2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Consulenti Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	352.172	-	-	2.383.387	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti										
A.4 Altre Attività	352.172			2.383.387						
Passività per cassa	-	-	4.420	670.520	19.653	59.212	124.782	404.469	226.549	3.566
B.1 Debiti verso										
- Banche										
- Promotori				631.694						
- Società finanziarie			4.420							
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				38.826	19.653	59.212	124.782	404.469	226.549	3.566
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
C.2 Finanziamenti da ricevere										

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore a 6 anni né di durata indeterminata.



AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Il Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e la Direttiva UE 2019/2034 (IFD) hanno delineato il nuovo framework regolamentare per le imprese di investimento (SIM).

Le nuove regole hanno semplificato il regime precedentemente in vigore rafforzando il principio di proporzionalità per questa tipologia di intermediario.

La SIM non rientra tra le imprese di investimento che, in relazione al valore totale delle attività consolidate, sono considerate "enti creditizi" soggetti al framework regolamentare previsto per le Banche e, in ragione dell'autorizzazione alla detenzione delle disponibilità della clientela, appartiene alla categoria 2.

Calcolo secondo la metodologia dei k-factor

La metodologia dei k-factor introdotta con il Regolamento in esame divide i rischi della SIM in tre diverse tipologie: Rischio verso la clientela, Rischio verso il mercato e Rischio verso l'impresa stessa.

Il valore complessivo delle esposizioni determinate dall'applicazione dei fattori K rappresentativi dei rischi è pari a euro 106.083.

Si riportano di seguito i dettagli per le varie tipologie di rischio.

RISCHI PER LA CLIENTELA

Tipo di rischio	K- factor		%
Rischio per la clientela (RtC)	Attività gestite – compresa consulenza (k-AUM)		0,02
	Denaro dei clienti detenuto (k-CMH)	Su conti separati	0,4
		Su conti non separati	0,5
	Attività detenute per conto dei clienti (k-ASA)		0,04
	Ordini dei clienti trattati (k-COH)	Operazioni a pronti	0,1
		Operazioni in derivati	0,01

La SIM è esposta a questa tipologia di rischio ed il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito è quello derivato dall'applicazione dei fattori k previsti dalla normativa.

Nei confronti delle attività della clientela la società è esposta per le masse in Gestione e in Consulenza (k-AUM), la liquidità dei clienti detenuta (CMH), le attività detenute (COH) e gli ordini trattati dei clienti (COH).

I rischi RtC (Risk to client) sono rappresentativi delle aree di business della SIM che potrebbero arrecare danni ai clienti in caso di problemi quali, ad esempio, quelli derivanti da un'errata



gestione discrezionale dei portafogli o dalla loro cattiva esecuzione.

Il fattore K-ASA riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che le imprese di investimento detengano capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti.

Il fattore K-CMH riflette il rischio di danno potenziale nel caso di un'impresa di investimento che detiene denaro dei propri clienti, tenuto conto del fatto che risulti sul proprio stato patrimoniale o su conti di terzi.

RISCHI DI MERCATO

La SIM, non essendo autorizzata alla negoziazione in conto proprio, non è esposta a tale tipologia di rischi.

RISCHI PER L'IMPRESA

La SIM, non essendo autorizzata alla negoziazione in conto proprio, non è esposta a tali tipologie di rischio.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Consulenti Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

La nuova regolamentazione prevede un requisito di liquidità da detenere in attività liquide o prontamente liquidabili almeno pari ad $\frac{1}{3}$ del requisito relativo alle spese fisse generali (pari quindi a $\frac{1}{12}$ delle spese fisse generali).

La Sim alla data del 31/12/2022, a fronte di un requisito richiesto pari a euro 334 mila euro, detiene disponibilità liquide pari a euro 352 mila euro.



3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni, da riserve di utili e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento.

Come stabilito dalla Deliberazione della Banca d'Italia n. 1097 del 29 ottobre 2007 (Regolamento in materia di capitale minimo e operatività all'estero delle SIM nonché deposito e subdeposito dei beni della clientela), il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare i servizi di investimento senza limitazioni operative, è pari a 1 milione di euro.

In data 23 dicembre 2022, la Banca d'Italia ha pubblicato il Regolamento di Vigilanza sulle SIM, volto a completare il recepimento nell'ordinamento nazionale del framework IFD/IFR nell'esercizio delle discrezionalità nazionali riconosciute alla Banca d'Italia. La fonte normativa, applicabile a partire dal 2023, è volta a definire tra l'altro anche il capitale minimo da detenere che sarà commisurato alla tipologia di servizi e attività di investimento svolte.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti. Al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.



3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Descrizione	2022	2021
1. Capitale	2.006.240	2.006.240
2. Sovrapprezzi di emissione	804.904	1.076.103
3. Riserve		
- di utili	204.364	204.364
a) legale		-
b) statutaria		-
c) azioni proprie		-
d) altre	204.364	204.364
- altre	8.426	8.426
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(14.402)	(54.880)
Valutazione TFR IAS 19	(14.402)	(54.880)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(796.059)	(271.199)
Totale	2.213.473	2.969.054



3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale.

In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale e riserve, dedotte le immobilizzazioni immateriali nette ed il 100% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2022	2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.298.769	2.017.927
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.298.769	2.017.927
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.298.769	2.017.927
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.298.769	2.017.927



3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento 2019/2033 (art. 9) prevede che la SIM disponga di fondi propri che consistono nella somma del capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2 e soddisfi in ogni momento tutte le condizioni seguenti:

- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 56\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 75\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1} + \text{capitale classe 2}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 100\%$

	Requisito	Fondi propri	%	Eccedenza
Capitale primario di classe 1/D $\geq 56\%$	561.545	1.298.769	231%	737.223
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D $\geq 75\%$	752.070	1.298.769	173%	546.699
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D $\geq 100\%$	1.002.760	1.298.769	130%	296.009

D=CAPITALE MINIMO DA DETENERE

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le SIM della Categoria 2, come previsto dall'art. 11 del Reg. 2033 dovranno detenere Fondi Propri, calcolati applicando le disposizioni del CRR2, almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

1. Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
2. Il loro requisito patrimoniale minimo capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
3. Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Requisiti di fondi propri (EX ART.11 Reg. 2019/2033)	31/12/2022
Requisito capitale minimo	1.000.000
Requisito spese fisse generali	1.002.760
Requisito Fattori K	106.083

Stante quanto premesso, la Società ha una dotazione di fondi propri superiore rispetto al requisito minimo richiesto.



SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(796.059)	(271.199)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	53.261	(13.913)
80. Attività non correnti in via di dismissioni		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(12.783)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
120. Differenze di cambio		
130. Copertura dei flussi finanziari		
140. Strumenti di copertura		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	40.478	(13.913)
200. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(755.581)	(285.112)



SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	148.000	bilancio 31/12/2023
Collegio sindacale	40.000	bilancio 31/12/2023

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2022 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	2.669.594	4.903.787	2.256.845
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2022 relativi alle parti correlate:

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	29.599	30.546	15.528
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

La società ha sottoscritto in data 30.06.2021 un contratto con la holding HPS S.r.l. per la prestazione di servizi centralizzati che comporta un esborso annuo complessivo di euro 60 mila.



SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2022 è stato pari a **26**.

8.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis del Codice Civile: informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2022 la società non deteneva titoli obbligazionari; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizza.ne	Quota disponibile	Utilizzazione ultimi tre esercizi
Capitale sociale	2.006.240	---	---	---	
Riserva sovrapprezzo di emissione	804.904	R. capitale	ABC	804.904	410.678
Utile esercizi precedenti	204.364	R. utili	ABC	189.962	
Riserva FTA	8.426				
Riserva valutazione	(14.402)	R. capitale			
Utile netto	(796.059)			(796.059)	
TOTALE	2.213.473			198.807	410.678

Quota disponibile non distribuibile

-

Quota disponibile distribuibile

198.807

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

L'utilizzo delle riserve negli ultimi tre esercizi è avvenuto esclusivamente per la copertura di perdite.

Pubblicità ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'articolo 37, comma 16, del D.Lgs. 39/2010

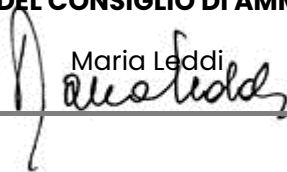
Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2022, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Servizi	Società	Destinatario	Corrispettivo
Servizi di revisione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	31.500
Servizi di attestazione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	0
Altri servizi			0
Totale			31.500

Si precisa che i corrispettivi sopra indicati non comprendono IVA e le spese

Milano, 21 marzo 2023

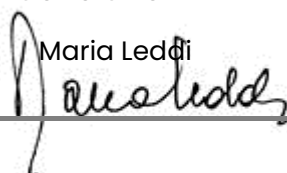
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi


La sottoscritta MARIA LEDDI Presidente del Consiglio di Amministrazione della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi




Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. N.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

A titolo di informativa si segnala, quanto segue:

- nel paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione, gli amministratori riportano che *"La società ha convocato in data 28 novembre 2022 un'Assemblea straordinaria per deliberare sull'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, per l'importo massimo di Euro 2 milioni, comprensivi del sovrapprezzo, per un periodo di cinque anni. Il consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2022 ha deliberato di esercitare parzialmente la delega per l'aumento di capitale e di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo massimo pari a Euro 1.083.369,60. L'operazione di aumento di capitale in corso si è chiusa il 31 marzo 2023.*

Nei primi mesi del 2023 l'andamento economico è stato influenzato, positivamente da diversi fattori, tra i quali si segnalano la sottoscrizione di alcuni contratti di consulenza di rilevante entità con clientela istituzionale, la raccolta positiva sulle gestioni patrimoniali e, da ultimo, diversi contratti di consulenza generica con i quali abbiamo fornito ai clienti un servizio che ha consentito loro di beneficiare dei vantaggi derivanti dagli ultimi aggiornamenti normativi in materia di crediti fiscali. Alla data di redazione del progetto di bilancio i risultati economici del corrente esercizio si prospettano, pertanto, in linea con le migliori previsioni contenute nel business plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023.

Al miglioramento della situazione patrimoniale, funzionale alla tenuta dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare, contribuisce, infine, l'operazione di aumento di capitale in corso con la quale si punterà a ripianare interamente la perdita dell'esercizio 2022."

- nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla gestione, in aggiunta a quanto sopra, gli Amministratori evidenziano di aver *"effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 28 febbraio 2023, il Piano industriale 2023-2025 che delinea la strategia aziendale di SCM SIM per il triennio. Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari ("Base", "Best" e "Worst") basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, l'andamento dei costi. La costruzione del piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza e gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente. Stante quanto premesso, lo sviluppo del piano evidenzia nel triennio le possibilità di crescita per l'azienda ed il raggiungimento dell'obiettivo primario di stabilizzazione dei risultati economico – finanziari. L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema."*
- nella nota integrativa Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - gli Amministratori confermano che *"le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, pari a euro 796.348, sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto è da ritenere che la Società sarà in grado di utilizzare le predette perdite fiscali in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023."*

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa

sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Solutions Capital Management SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2023

Crowe Bompani SpA



Giovanni Santoro
(Revisore Legale)

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

Sede legale in Via Maurizio Gonzaga, 3 – Milano

Capitale Sociale deliberato euro 2.634.264,00

Capitale Sociale sottoscritto e versato euro 2.234.264,00

Codice fiscale e numero Partita IVA 06548800967

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Le attività condotte sono state ispirate alla legge tenendo conto altresì, ove applicabili, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob nonché in conformità alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

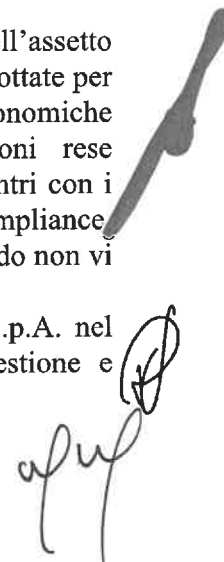
Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite dagli amministratori, durante le riunioni e a seguito di precise richieste, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e in base a tali informazioni, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Sono state acquisite informazioni da Crowe Bompani S.p.A., soggetto incaricato del controllo legale dei conti, anche attraverso incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emerse fattispecie che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Sistema dei Controlli Interni, anche in ordine alle misure adottate per affrontare eventuali conseguenze connesse alla ripresa post pandemica e alle congiunture economiche derivanti dalla guerra in Ucraina, il tutto anche tenendo conto delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. e tramite periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ovvero, il responsabile della funzione di Compliance, dell'Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Revisione Interna e a tal riguardo non vi sono rilievi particolari da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione di SCM SIM S.p.A. nel corso dell'esercizio 2022 ha approvato l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e



Controllo (c.d. "Modello 231") ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella Parte Generale, nella Parte Speciale e nel Codice Etico ed ha contestualmente provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza con componente monocratico per la durata di tre anni. Il Collegio Sindacale ha interloquito per quanto di propria competenza con l'Organismo di Vigilanza oltre ad aver preso visione della prima relazione semestrale predisposta dal medesimo Organismo; non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, nonché sulla completezza, le competenze e le responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale; a tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza e tenendo conto anche delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c., sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento ai residuali impatti derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti e attraverso l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

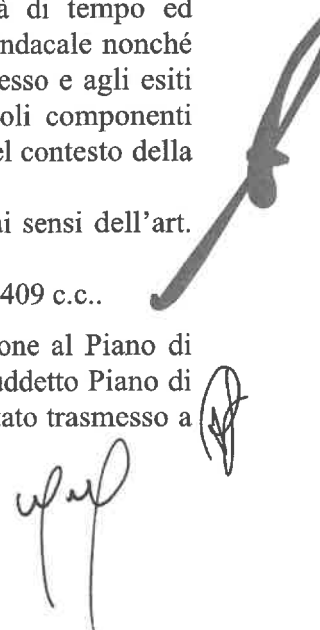
Il Collegio Sindacale ha preso visione della "Relazione Attività di Risk Management" (anno 2022), della "Relazione di Aggiornamento sull'Analisi dei Rischi Operativi" riferibile al 2022, della "Relazione sull'Attività della Funzione di Internal Audit" – Esercizio 2022, della "Relazione annuale della Funzione di Controllo di Conformità" – Attività del 2022, della "Relazione Responsabile Aziendale Antiriciclaggio", della "Relazione sulla Struttura Organizzativa", della "Relazione annuale sulle Modalità di Svolgimento dei Servizi e delle Attività di Investimento e dei Servizi Accessori e dell'Attività di Distribuzione di Prodotti Finanziari Emessi da Imprese di Assicurazione o da Banche" e della relazione annuale relativa a "Politiche di Remunerazione e Incentivazione". Tali relazioni sono state oggetto di disamina nel Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 21 marzo 2023 e in riferimento alle stesse non vi sono osservazioni particolari da parte del Collegio Sindacale che debbano essere menzionate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ad aprile 2018 (Norma Q.1.1.), ha effettuato l'attività di autovalutazione periodica relativa a ciascuno dei componenti. Gli esiti di tale attività sono stati riportati in apposita Relazione di Autovalutazione del 04 aprile 2023 che sarà condivisa con il Consiglio di Amministrazione della Società. Nel contesto della presente relazione si evidenzia che sono state effettuate apposite verifiche in ordine alla professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, disponibilità di tempo ed eventuali cumuli di incarichi da parte dei singoli componenti effettivi del Collegio Sindacale nonché in ordine alla dimensione ed al funzionamento del Collegio Sindacale nel suo complesso e agli esiti delle attività di verifica programmate; è stata accertata la piena idoneità dei singoli componenti effettivi e del Collegio Sindacale nel suo complesso nel ricoprire l'incarico svolto e nel contesto della presente relazione non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c..

Il Collegio Sindacale in data 27 marzo 2023 ha rilasciato la propria valutazione al Piano di Azione ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023; il suddetto Piano di Azione ESG unito alla valutazione del Collegio Sindacale, in data 31 marzo 2023 è stato trasmesso a Banca d'Italia entro il termine indicato dall'Autorità di Vigilanza.

A large, stylized handwritten signature in black ink is located on the right side of the page, extending from the middle to the bottom. Below the signature, there is a circular stamp or seal, partially obscured by the signature's strokes.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n° 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati *ex art. 25-novies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono stati effettuati rilievi dalla società di revisione.

Bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022, unitamente alla Relazione sulla Gestione, così come approvati in data 21 marzo 2023.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 è stato oggetto di Revisione Legale da parte della società Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha comunque vigilato sulla impostazione globale data al bilancio d'esercizio redatto ai sensi del D.Lgs. 38/2005 e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015. Il nominato D.Lgs. 38/2005 prevede, tra l'altro, per le SIM, l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 rispetta le indicazioni fornite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal Provvedimento del 29 ottobre 2021, emanato da Banca d'Italia e recante altresì istruzioni per la predisposizione del bilancio individuale da parte delle società di intermediazione mobiliare ("SIM") di cui all'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, così come integrato dalle modifiche previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022, le cui disposizioni si applicheranno integralmente al bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023.

A fini comparativi, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

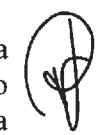
La redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022, così come accaduto per i bilanci d'esercizio chiusi rispettivamente al 31 Dicembre 2019, al 31 Dicembre 2020 e al 31 Dicembre 2021, è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 16 in vigore dal 1° Gennaio 2019. La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 sin dall'esercizio 2019 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo le passività finanziarie in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1° Gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività. Per quanto concerne gli emendamenti del principio IFRS 16, si evidenzia che la Società non ha applicato il "*practical expedient*" previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio d'esercizio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge relativamente ai vincoli di redazione e di struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi delle deroghe di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa ha fornito le informazioni concernenti le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso dell'esercizio 2022 identificandole ai sensi dello IAS 24 e attestando che esse sono state concluse a



normali condizioni di mercato per quanto riguarda in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

L'esercizio chiude con una perdita d'esercizio che al netto delle imposte è pari a - € 796.059 rispetto ad una perdita d'esercizio al netto di imposte rilevata nel periodo precedente pari a - € 271.199. Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2022 si attesta sull'importo di € 2.213.473 mentre i Fondi propri ammontano a € 1.298.769 e sono congrui e capienti atteso che il requisito patrimoniale minimo è pari a € 1.002.760.

Nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo titolato "Informazioni sulla continuità aziendale", a cui si rimanda per una compiuta analisi, effettua un richiamo al Piano Industriale 2023-2025, approvato in data 28 febbraio 2023, che delinea la strategia aziendale di Solutions Capitale Management SIM S.p.A. per il triennio considerato. In tale paragrafo si evidenzia che: *"L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema"*.

Nella medesima Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo titolato "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", a cui si rimanda per una più compiuta analisi, tra gli altri aspetti si fa riferimento all'Assemblea Straordinaria dei Soci di SCM SIM S.p.A. tenutasi in data 28 novembre 2022 che ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega, per la durata di 5 anni, ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, per l'importo massimo di € 2.000.000,00, comprensivi del sovrapprezzo. Il Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2022 ha deliberato di esercitare parzialmente la delega ricevuta e di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo massimo pari a € 1.083.369,60 di cui: (i) € 300.936,00 da attribuire ad aumento di capitale sociale; (ii) € 782.433,60 da attribuire a riserva da sovrapprezzo azioni. Nel dettaglio la delibera ha previsto l'emissione di massime n. 300.936 azioni, prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione, con godimento regolare e da offrire in opzione agli azionisti. Il prezzo unitario di sottoscrizione è stato fissato in € 3,60 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione - di cui € 1,00 da attribuire ad aumento di capitale sociale e € 2,60 da attribuire a riserva da sovrapprezzo azioni - ed è stato previsto il rapporto di opzione in n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie possedute. La suddetta operazione di aumento di capitale si è chiusa il 31 marzo 2023 e alla data della presente relazione si rileva pertanto che si sono registrate complessive sottoscrizioni con relativo versamento integrale in denaro pari a € 820.886,40 di cui: (i) € 228.024,00 corrispondenti a n° 228.024 azioni ordinarie di nuova emissione attribuibili ad aumento di capitale sociale; (ii) € 592.862,40 attribuibili a riserva da sovrapprezzo azioni.

Nello stesso paragrafo riferibile ai "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" si riporta altresì quanto segue: *"Nei primi mesi del 2023 l'andamento economico è stato influenzato, positivamente da diversi fattori, tra i quali si segnalano la sottoscrizione di alcuni contratti di consulenza di rilevante entità con clientela istituzionale, la raccolta positiva sulle gestioni patrimoniali e, da ultimo, diversi contratti di consulenza generica con i quali abbiamo fornito ai clienti un servizio che ha consentito loro di beneficiare dei vantaggi derivanti dagli ultimi aggiornamenti normativi in materia di crediti fiscali."*

Alla data di redazione del presente documento i risultati economici del corrente esercizio si prospettano, pertanto, in linea con le migliori previsioni contenute nel business plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023.

Al miglioramento della situazione patrimoniale, funzionale alla tenuta dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare, contribuisce, infine, l'operazione di aumento di capitale in corso con la quale si punterà a ripianare interamente la perdita dell'esercizio 2022".

Anche alla luce di quanto sopra riportato nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre



2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'iscrizione di attività fiscali per imposte anticipate complessivamente pari ad € 814.541. Tali attività:

- sono correlate a perdite fiscali maturate sino all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, nonché a rettifiche di valore su crediti e ad altre differenze temporanee deducibili;
- sono state progressivamente rilevate con contropartita in conto economico corrispondente alla quota parte di competenza di ciascun esercizio ovvero con contropartita nel patrimonio netto;
- registrano una lieve diminuzione complessiva passando da € 827.323 (di cui € 808.957 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2021 ad € 814.541 (di cui € 808.957 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2022;
- sono state tutte stanziare con un'aliquota fiscale IRES del 24%.

Si prende atto che tali attività fiscali sono state iscritte nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2022 in quanto si ritiene che la Società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023 e residenti nel Piano Industriale, sul presupposto della sussistenza del requisito della continuità aziendale.

Tenendo conto, quindi, delle informazioni a disposizione e delle prospettive di continuità aziendale, il Collegio Sindacale non esprime rilievi a riguardo.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione al bilancio d'esercizio predisposta dalla società di revisione Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010 e rilasciata in data 11 aprile 2023. In tale relazione si dà atto che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Nella medesima relazione la società di revisione Crowe Bompani S.p.A. attesta la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Si dà inoltre atto che la società di revisione nella propria relazione espone alcuni richiami di informativa, senza esprimere rilievi a riguardo, in relazione ad alcuni fatti ritenuti rilevanti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e sulla evoluzione prevedibile della gestione, a cui si rimanda per una più compiuta valutazione.

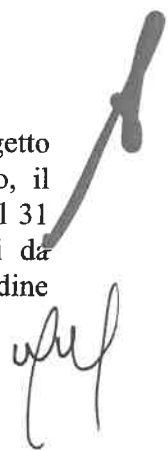
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrata, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Conclusioni

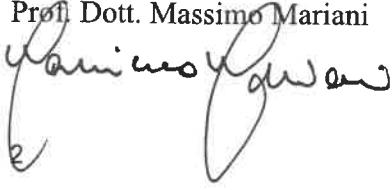
In virtù di quanto sopra e anche delle risultanze emerse dall'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2022 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata nella Relazione sulla Gestione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 11 aprile 2023

Il Collegio Sindacale



Prof. Dott. Massimo Mariani



Dott. Aldo Campagnola



Dott. Pierluigi Di Paolo

